

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/11/2012

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 29/11/2012

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI.

Segretario: Alle ore sedici e cinquanta: Francesco Cascione presente, Corrado Prisco presente, Gabriele Elia presente, Giuseppe Turco presente, Gianfranco Quarta presente, Gianfranco Pezzuto assente, Mario Spinosa presente, Raffaele De Luca assente, Daniele Orsini presente, Marina Del Foro presente, Modesto Simone presente, Anna Vincenza Tempera presente, Claudio Pezzuto presente, Pancrazio Buccolieri assente, Simona Gravili assente, Marialucia Cornacchia assente, Lorenzo Mazzotta presente. Quattro, cinque, dodici presenti, cinque assenti. Il numero è valido.

Inno nazionale.

Segretario: Allora il primo punto è approvazione verbali precedenti sedute, si riferiscono ai verbali della seduta di Consiglio comunale del ventotto settembre e a quella successiva, con un solo punto all'ordine del giorno, del ventinove ottobre. Do lettura velocemente degli ordini del giorno e del numero delle delibere. Numero diciotto approvazione verbali sedute precedenti, numero diciannove decreto governativo sulla soppressione della Provincia determinazione gli indirizzi, numero venti delibera di Giunta comunale numero duecento e sei schema Programma Triennale Opere Pubbliche elenco annuale provvedimenti ratifica, delibera numero ventuno ratifica deliberazione di Giunta variazione al bilancio di previsione, delibera numero ventidue ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri finanziari del bilancio approvazione relazione, numero ventitré riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, delibera numero ventiquattro approvazione Regolamento per la disciplina degli impianti di videosorveglianza sul territorio comunale, delibera numero venticinque approvazione variante all'NTA del Piano Particolareggiato, delibera numero ventisei servizi Energia ex allegato due provvedimenti, delibera numero ventisette delibera di Giunta numero centottantacinque inclusione sociale servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale adeguamento di alcuni locali siti nell'ex sede municipale per l'utilizzo laboratorio urbano polifunzionale per immigrati e giovani approvazione progetto definitivo ratifica, delibera numero ventotto riordino delle Province ai sensi dell'articolo diciassette comma tre nonché dell'articolo uno comma tre della deliberazione del Consiglio dei Ministri del ventisette due mila dodici ai sensi dell'articolo centotrentatré comma uno della Costituzione nonché dell'articolo ventuno decreto legislativo duecentosessantasette due mila determinazione.

Presidente: Ci sono interventi? Allora chi è favorevole?

Segretario: Undici, sono dodici presenti, quindi undici voti favorevoli.

Presidente: Contrari?

Segretario: Un astenuto.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 30 DEL 29/11/2012

OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Presidente: Allora comunicazioni del Sindaco. Relaziona il Sindaco.

Sindaco: Buonasera a tutti, soprattutto agli ospiti sampietrani. Allora do atto della composizione

della nuova Giunta comunale per i prossimi trenta ... allora il Sindaco comunica quanto segue: con decreto sindacale numero diciannove del venticinque ottobre due mila dodici ho revocato le nomine di tutti i componenti della Giunta comunale e di tutte le deleghe assessorili attribuite dal giorno dell'insediamento dell'attuale Amministrazione, comprese tutte le variazioni successive succedutesi nel corso del tempo; con successivi decreti sindacali numeri ventuno, ventidue, ventitré del trentuno ottobre ultimo scorso, numero ventiquattro dell'otto novembre ultimo scorso, numero ventisei del nove novembre ultimo scorso ho nominato componenti della Giunta comunale rispettivamente i Consiglieri Comunali dottor Gabriele Elia, signor Gianfranco Quarta, avvocato Marina Del Foro, dottoressa Anna Tempera, signor Corrado Prisco; con nota protocollo numero undici mila cinquecentotrentatré del quindici novembre due mila dodici, previa designazione del Capogruppo Consiliare signor Modesto Simone con nota protocollo undici mila quattro settanta in pari data, ha nominato il Consigliere Comunale signor Daniele Orsini quale componente della terza Commissione Consiliare permanente in sostituzione del Consigliere comunale dottoressa Anna Vincenza Tempera; con nota protocollo undici mila settecentosettantanove del ventitré novembre ultimo scorso, previa designazione del Capo Gruppo Consiliare signor Modesto Simone con nota protocollo undici mila sette ventinove datata ventidue novembre due mila dodici, ha nominato il Consigliere Comunale signor Gianfranco Pezzuto quale componente della seconda Commissione Consiliare permanente in sostituzione del Consigliere Comunale dottoressa Anna Vincenza Tempera; con nota protocollo numero undici mila sette ottanta del ventitré novembre ultimo scorso, previa designazione del Capo Gruppo Consiliare signor Modesto Simone con nota protocollo undici mila sette trenta del ventidue novembre due mila dodici, ha nominato il medesimo Consigliere Comunale signor Modesto Simone quale componente la commissione per uso gestione impianti sportivi in sostituzione del Consigliere Comunale dottoressa Anna Vincenza Tempera; con i decreti sindacali numeri ventisette, ventotto, ventinove, trenta e trentuno del ventitré novembre ultimo scorso sono state conferite le seguenti deleghe per gli affari di competenza ai componenti della Giunta comunale: signor Corrado Prisco delega di Vice Sindaco, Assessore con delega lavori pubblici e parchi pubblici; dottor Gabriele Elia Assessore con delega ai servizi sociali, sport, tempo libero, politiche giovanili; signor Gianfranco Quarta Assessore con delega attività produttive, commercio, artigianato, agricoltura; Avvocato Marina Del Foro con delega Assessore urbanistica e programmazione; dottoressa Anna Vincenza Tempera Assessore con delega al bilancio, tributi, Pubblica Istruzione e cultura.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 31 DEL 29/11/2012

OGGETTO: MODIFICA DELIBERAZIONE DI C.C. N. 28 DEL 06/05/2010 “INCARICHI SPECIALI A CONSIGLIERI COMUNALI – ART. 14BIS DEL VIGENTE STATUTO COMUNALE”.

Presidente: Punto tre modifica deliberazione di Consiglio Comunale del ventotto novembre, Segretario proceda.

Segretario: Allora modifica deliberazione di Consiglio Comunale numero ventotto del sei maggio due mila dieci incarichi speciali a Consiglieri Comunali, articolo quattordici bis del vigente Statuto.

Sindaco: Vi comunico che il signor Mario Spinosa, Consigliere Comunale con incarichi speciali sanità e igiene e in diretta collaborazione con gli Assessori di riferimento bilancio, urbanistica, lavori pubblici e servizi sociali; signor Daniele Orsini incarico speciale Consigliere Comunale con incarico speciale al turismo, spettacolo, politiche comunitarie, cooperazione internazionale.

Segretario: Se ci sono interventi, altrimenti si vota. Favorevoli? Ha chiesto la parola il Consigliere.

Cons. C. Pezzuto: (non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte) le gravose deleghe e soprattutto le scelte che nel proseguo la dottoressa sarà costretta a fare, fra qualche minuto arriveremo a un punto abbastanza dolente, sicuramente discuteremo successivamente, io al momento mi fermo qui e ancora una volta rinnovo gli auguri sperando che possa veramente aprirsi una nuova stagione all'interno della Giunta con la sua presenza.

Segretario: Allora la votazione.

Presidente: Chi è favorevole?

Segretario: Dieci voti favorevoli.

Presidente: Contrari? Astenuti?

Segretario: Due astenuti.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 32 DEL 29/11/2012

OGGETTO: MANIFESTAZIONE DI INTERESSE SULLA PROPOSTA PRESENTATA DALLA SOCIETÀ ARCA SAS PER LA REALIZZAZIONE DI UN DEPOSITO DI ATTREZZATURE SPORTIVE DA ADIBIRE AD HANGAR PER IL RICOVERO DI VELIVOLI ULTRALEGGERI IN ZONA AGRICOLA. – ATTO DI INDIRIZZO – PROVVEDIMENTI.

Sindaco: Presidente posso?

Presidente: Prego.

Sindaco: Chiederei l'inversione, compatibilmente con le esigenze del Consiglio, di un punto all'ordine del giorno, l'undicesimo di passarlo al numero tre.

Presidente: Chi è favorevole?

Sindaco: Il motivo è perché ci sono cittadini sampietrani, che sono venuti per assistere la votazione, la trattazione di quel punto all'ordine del giorno e quindi chiederei, così li potremo liberare al più presto senza essere qui impegnati, anche perché sono professionisti e hanno bisogno.

Presidente: Chi è favorevole? Ripetiamo la votazione.

Segretario: Allora undici voti favorevoli e undici presenti. Assente anche Claudio Pezzuto. Allora manifestazione di interesse sulla proposta presentata dalla società Arca per la realizzazione di un deposito di attrezzature sportive da adibire ad hangar per il ricovero velivoli ultraleggeri in zona agricola, atto d'indirizzo provvedimenti.

Presidente: Relaziona il Sindaco, prego.

Sindaco: Grazie. Questa delibera riguarda zone di questo avio campo, un'esperienza, un impianto nuovo esistente a Cellino San Marco per la ricezione di un campo volo, novità della fascia sud di Brindisi, prossima fascia nord di Lecce, una novità che nella storia di Cellino San Marco forse non è mai esistita, non esisterà per i prossimi dieci anni. Ringraziamo gli addetti che si sono prodigati per la realizzazione di questo campo volo e da realizzare in contrada Esperti Vecchi e sulla strada Mesagne-Sandonaci, quindi abbastanza lontano dal centro abitato del Comune di Cellino San Marco, è una novità quindi e la mia Amministrazione ha ritenuto opportuno portare questo punto all'ordine del giorno al Consiglio comunale anche per dare visibilità a un impianto sportivo mai esistito nella storia di Cellino San Marco con una novità a mio avviso, a nostro avviso, assolutamente eccezionali. Ringraziamo gli addetti e ringrazio la Società Arca che ha reso possibile questa possibilità. Questo è quello che ho dire su questo. I voli ultraleggeri sarebbero gli aerei, è esistente a San Pietro Vernotico sulla strada per andare a Mesagne, quindi la stessa identica cosa, non c'è nessun pericolo, nessuna preoccupazione.

Cons. Mazzotta: Sulla Mesagne-San Pietro, va bene.

Presidente: Ci sono interventi?

Segretario: Allora undici Consiglieri presenti, voti favorevoli undici, ad unanimità. L'immediata esecutività?

Presidente: Chi è favorevole?

Segretario: Ad unanimità.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 33 DEL 29/11/2012

OGGETTO: RATIFICA DELIBERAZIONE DI G.C. N. 251 DEL 05/11/2012 AVENTE AD OGGETTO "VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2012".

Presidente: Allora ratifica delibera di Giunta Comunale numero duecentocinquantuno del cinque undici due mila dodici avente per oggetto Variazione in bilancio al bilancio di previsione due mila e dodici, relaziona il dottore Fabio Rizzo, no l'Assessore signora Tempera.

Ass. Tempera: Buonasera a tutti. Colgo l'occasione di ringraziare il Consigliere Pezzuto per gli auguri che mi ha fatto e sicuramente mi auguro, come lui dice, di una più fattiva collaborazione, una fattiva collaborazione che sia positiva perché nel passato non si è visto molte volte una collaborazione fattiva e positiva, ma precisamente molte volte si è assistito a una collaborazione più che altro distruttiva. Quindi io prendo in pieno l'augurio e mi auguro veramente che nei prossimi incontri, specialmente per quanto riguarderà il bilancio, vi sia da parte vostra una partecipazione propositiva e positiva. La ringrazio nuovamente. Ora darò lettura ad una relazione strutturata in quattro parti che si riferiscono ai punti che prima erano quattro, cinque, sei e sette, ma che ora sono diventati, per l'anticipazione del punto undicesimo, il quinto, sesto, settimo e ottavo. Chiaramente questa è una relazione principalmente tecnica, una relazione abbastanza breve e io chiedo che la

votazione sia fatta poi, data la lettura totale, punto per punto dopo aver aperto chiaramente un dibattito se ci saranno domande da parte della minoranza.

Allora cominciamo con la variazione di bilancio, ratifica. Si propone di ratificare la deliberazione di Giunta Comunale numero duecentocinquantuno del cinque undici due mila dodici avente per oggetto variazione al bilancio di previsione due mila dodici, adottata dalla Giunta per consentire tempestivi adeguamenti dei fabbisogni dei servizi interessati al fine di perseguire più efficacemente la realizzazione dei relativi programmi. Dai prospetti allegati alla relativa proposta di deliberazione, a disposizione dei signori Consiglieri, si evincono: maggiori entrate per euro quarantanove mila novecentonove, minori spese per euro quattro mila cinquecentoquattordici novantatré, maggiori spese per Euro cinquantaquattro mila quattrocentoventitré novantatré per un importo totale ad incremento delle previsioni iniziali di entrata e di spesa del bilancio due mila e dodici pari ad Euro quarantanove mila novecentonove, nel pieno rispetto degli equilibri di bilancio. Le voci più significative che sono state movimentate a seguito della presente variazione di bilancio sono le seguenti: una maggiore entrata di Euro quattro mila novecentonove quale annualità due mila e dodici del contributo regionale a titolo di risorse compensative per il conferimento delle funzioni ex Uma a favore dei Comuni non assegnatari di personale regionale, tale somma è totalmente ripartita nell'uscite per spese per il personale comunale che ha istruito le relative pratiche; maggiore entrata di Euro cinque mila per proventi derivati dalle concessioni di loculi cimiteriali, la quale finanzia per pari importo il relativo intervento nell'uscita; maggiore entrata e rispettiva maggiore spesa di euro quaranta mila relativa alle cosiddette partite di giro, le quali non hanno alcun riflesso sugli equilibri di bilancio in quanto in questo caso utilizzate per ritenute varie al personale e di successivi versamenti; maggiori spese e relative minori spese su interventi relativi al personale, frutto di una prima stima trentuno dodici da parte dell'Ufficio competente e senza alcuna variazione nel totale delle spese per il personale essendo un ente soggetto per legge al rispetto di alcuni vincoli in materia.

Passiamo al punto sei assestamento generale di Bilancio anno due mila dodici. L'articolo centosettantacinque del decreto legislativo diciotto agosto due mila numero duecentosessantasette prevede che mediante la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il trenta novembre di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento di pareggio di bilancio. Dai prospetti allegati alla relativa proposta di deliberazione, a disposizione dei signori Consiglieri, si evincono: maggiori entrate per euro centosettantotto mila centonovantuno e novantotto, minori spese per euro novantadue mila e cinque, minori entrate per euro centoventicinque quattrocentododici tredici e dodici, maggiori spese per euro centoquarantaquattro settecentottantatré ottantasei, per un importo totale ad incremento delle previsioni iniziali di entrata e di spesa del bilancio due mila dodici per Euro cinquantadue mila settecentosettantotto ottantasei, nel pieno rispetto degli equilibri di bilancio. Le voci più significative che sono state movimentate a seguito del presente assestamento di Bilancio sono le seguenti: riduzione dei trasferimenti erariali a valere sul fondo sperimentale di riequilibrio per Euro ventuno mila quattrocentotredici e dodici compensato dalla rideterminazione della stima da parte del Ministero relativa all'IdV convenzionale, la quale comporta una maggiore entrata di Euro cinquantuno mila settecentoundici;

maggiori entrate varie di non rilevante ammontare, come ad esempio Euro tre mila settecentoquattro cinquanta contributo regionale per il diritto allo studio a seguito di definitiva determinazione da parte della Regione in base alla quale sono state apportate variazioni in aumento di alcune spese nella funzione quattro relativa all'istruzione pubblica, Euro quattro mila novecentoventuno trasferimenti dell'Ambito numero quattro per interventi sociali nell'area della povertà, i quali cofinanziano il rispettivo intervento nelle uscite del bilancio; maggiore entrata di Euro cinque mila per proventi derivanti dalle concessioni di loculi cimiteriali la quale finanzia per pari importo il relativo intervento nelle uscite, storno di fondi quindi minore entrata e maggiore entrata di pari importo per Euro cento quattro mila relativamente a trasferimenti regionali di fondi comunitari per la realizzazione di due progetti denominati Wine net e Music box per la cooperazione internazionale per la promozione dello sviluppo turistico, culturale e sociale, tale somma è stata spostata nelle entrate in conto capitale in quanto finanzia spese di investimento, tipo ristrutturazioni immobili e acquisizione di attrezzature connesse alla realizzazione di tali progetti. Per quanto riguarda gli oneri concessori una maggiore entrata di Euro quattro mila ed una minore spesa di euro ventidue mila e cinquecento finanziano le seguenti maggiori spese: Euro diciassette mila e cinquecento per manutenzioni straordinarie del patrimonio comunale, Euro tre mila per contributi a confessioni religiose in ottemperanza alla legge regionale numero quattro novantaquattro ed Euro sei mila per lavori di sistemazione giardini e piazzette; incremento del Fondo di riserva per l'importo di Euro quattro mila e cinquecento in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legge numero centosettantaquattro due mila dodici il quale stabilisce il limite minimo nella misura dello zero quarantacinque per cento del totale delle spese correnti inizialmente previsto in bilancio; maggiori spese e relativi minori spese per un totale di euro mille quattrocentosettanta sugli interventi relativi al personale a seguito della stima trentuno dodici effettuata dall'Ufficio personale e senza alcuna variazione nel totale delle spese per ispezionare essendo l'ente soggetto per legge al rispetto di alcuni vincoli in materia. Si è operato un assestamento generale delle varie utenze per l'ente che ha determinato maggiori spese per l'importo complessivo di euro ventisei mila per l'energia elettrica e minori spese per l'importo complessivo di sei mila seicento euro per utenze telefoniche. Contabilizzazione dell'operazione di estinzione anticipata di mutui, che illustrerò successivamente, la quale evidenzia maggiori spese per un totale di euro trentaquattro mila trecentosessantotto e cinquanta, di cui ventinove mila quattrocentosessantotto e cinquanta per rimborso anticipato della quota capitale dei mutui da estinguere e di Euro quattro mila e novecento per l'indennizzo relativo all'operazione. Le restanti voci di spesa movimentate attengono infine alla contabilizzazione delle comunicazioni pervenute al Servizio finanziario da parte dei vari settori dell'ente, elaborate unitamente ai rispettivi assessorati, le quali evidenziano sia economia di spesa su alcuni interventi di bilancio sia richieste di maggiori stanziamenti su altri interventi. Inoltre in sede di assestamento è stato richiesto a ciascun responsabile di settore di voler verificare la presenza di prescrizione debitorie di cui all'articolo centonovantaquattro del decreto legislativo numero duecentosessantasette del due mila relativamente ai servizi di propria competenza. Da detta attività di verifica sono risultati alcuni debiti fuori bilancio che si propone di riconoscere con apposita proposta di deliberazione successiva alla presente. I suddetti debiti fuori bilancio da portare al riconoscimento non costituiscono cause straordinarie che inficiano il realizzarsi degli equilibri in precedenza riferiti, in quanto le risorse necessarie al finanziamento degli stessi sono garantiti delle

previsioni assestate dei titoli uno e due della spesa.

Punto numero sette, debiti fuori bilancio. I debiti fuori bilancio che si propone di riconoscere, ai sensi dell'articolo centonovantaquattro, comma uno, lettera e, del decreto legislativo duecentosessantasette del due mila, per un importo complessivo pari ad euro trentaquattro mila duecentosessantadue zero sei per l'acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi per l'assunzione di impegni e per l'effettuazione di spese, sono riepilogati nel prospetto allegato A alla relativa proposta di deliberazione consiliare. Quanto appena esposto attiene esclusivamente alla correttezza della procedura di riconoscimento e di finanziamento dei debiti di che trattasi, facendo riferimento per ciò che si concerta nel merito dei debiti di cui sopra alla relazione del responsabile del settore alla quali i debiti si riferiscono, la quale unitamente al carteggio completo è allegata alla proposta di delibera e fa parte degli atti a disposizione dei signori Consiglieri per la discussione.

Punto numero otto, estinzione anticipata mutui Cassa Depositi e Prestiti anno due mila e dodici. Volendo sintetizzare gli aspetti principali dell'operazione di estinzione di che trattasi, occorre innanzitutto fare una premessa normativa. Il decreto legge centosettantaquattro due mila e dodici introduce per il solo anno due mila e dodici un meccanismo di parziale sterilizzazione dei tagli previsti dall'articolo sedici, comma sei, decreto legislativo novantacinque due mila dodici "Spending review". La riduzione determinata con decreto del Ministero dell'Interno del venticinque ottobre duemila e dodici, per questo ente, pari di Euro ventisette mila duecentoquarantanove settantatré, non viene applicata a condizione i relativi importi siano destinati esclusivamente all'estinzione anticipata dei debiti in essere. Nel due mila e tredici l'obiettivo del patto sarà migliorato di un importo pari al recupero effettuato dal Ministero Interni, mentre per il due mila e dodici l'operazione non ha riflessi migliorativi sul saldo del patto di stabilità. Oltre a tale motivazione di carattere normativo, l'operazione di estinzione trova fondamento nella riduzione dell'incidenza della spesa degli interessi passivi e delle quote di capitale sui bilanci degli esercizi futuri, circa cinquanta mila euro a partire dall'esercizio finanziario due mila e tredici. Soprattutto vista la quasi totale impossibilità per l'ente di utilizzo dei mutui come fonti di finanziamento a causa dell'incidenza negativa in termini di cassa sul saldo del patto di stabilità. Pertanto si è ritenuto di procedere all'operazione di estinzione anticipata alla data del trentuno dodici due mila e dodici relativamente a tre mutui Cassa Depositi e Prestiti, i cui prospetti rilevati direttamente dal sito internet della Cassa Depositi e Prestiti sono allegati alla proposta di deliberazione a disposizione dei signori Consiglieri Comunali. Dal punto di vista finanziario e contabile da tale operazione scaturiscono le maggiori spese evidenziate nella relazione sull'assestamento e cioè un totale di euro trentaquattro trecentosessantotto e cinquanta, di cui ventinove quattrocentosessantotto e cinquanta per rimborso anticipato delle quote capitale dei mutui da estinguere ed euro quattro mila novecento per l'indennizzo relativo all'operazione.

Presidente: Ci sono interventi?

Cons. Mazzotta: Presidente, discutiamo uno alla volta per cortesia, iniziamo dal primo e poi andiamo fino alla fine, perché la relazione va bene insieme però i punti li discutiamo uno alla volta e votiamo uno alla volta, se é possibile.

Segretario: Uno volta, non si può fare diversamente. La votazione deve essere, per forza di cose, uno per volta.

Cons. Mazzotta: Però la discussione, Segretario, iniziamo uno per volta e andiamo avanti.

Segretario: Va bene, allora io rammento l'ordine del giorno. Ratifica deliberazione di Giunta comunale numero duecentocinquantuno, variazione al bilancio di previsione. Interventi?

Cons. Mazzotta: Presidente, chiedo la parola. Buonasera a tutti ai Consiglieri Comunali e a chi ci ascolta, al pubblico presente. Volevo far notare all'Amministrazione che questa è l'ennesima variazione di bilancio che la Giunta fa e che poi naturalmente si deve portare in Consiglio comunale. Questo dimostra che non c'è stata una buona programmazione dell'attività amministrativa, perché ogni volta uno, due variazioni di Bilancio questo significa che purtroppo la Amministrazione comunale non ha avuto una buona visione del Bilancio di previsione. Pertanto il mio voto qui è contrario.

Presidente: Ci sono altri interventi?

Cons. C. Pezzuto: Le medesime considerazioni del Consigliere Mazzotta.

Presidente: Quarto punto, chi è favorevole?

Segretario: Undici voti favorevoli. Chi è contrario? Due voti contrari. Per l'immediata esecutività, chi è favorevole? Undici voti favorevoli. Chi è contrario? Due voti contrari.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 34 DEL 29/11/2012

OGGETTO: ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO 2012.

Segretario: Sesto punto ex cinque, assestamento generale di Bilancio due mila e dodici. Interventi?

Cons. C. Pezzuto: (non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Presidente: Consigliere, ha fatto un'unica relazione la signora Tempera.

Cons. C. Pezzuto: Ha trattato tutti i punti? e chi lo sapeva che stava discutendo il cinque e il sei, lo sapevate soltanto voi, non lo so non ho sentito.

Ass. Tempera: Era un'unica relazione suddivisa in quattro parti, forse non ha prestato attenzione, la votazione è separata.

Presidente: Possiamo andare a votazione? Chi è favorevole?

Segretario: Undici voti favorevoli.

Presidente: Contrari?

Segretario: Due voti contrari. Per l'immediata esecutività, i favorevoli? Undici voti favorevoli. Contrari? Due voti contrari.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 35 DEL 29/11/2012

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEI DEBITI FUORI BILANCIO.

Segretario: Punto settimo ex sei il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio.

Cons. Mazzotta: Presidente la parola.

Presidente: Prego.

Cons. Mazzotta: Io volevo chiedere innanzitutto al Sindaco, poi al Segretario Comunale, come mai i debiti fuori bilancio due mila dodici senza impegno di spesa, senza delibera, come mai sono diventati debiti fuori bilancio, vuol dire che non c'era una deliberazione appropriata, c'era un motivo di immediata esecuzione lavori, c'era qualcosa che non andava quindi, non lo so, anche perché io vedo che sono importi abbastanza consistenti: ditta Pecoraro sei mila e trecentottanta, ditta Elettrica Spedicati sette mila nove e quarantanove, impresa Salvatore Simone di San Pancrazio Salentino diciassette mila cinquecentosessantanove euro, Giovani 2000 tre mila e ottocento. Quindi chiedo alla maggioranza, al Sindaco, al Segretario stesso, come mai questi debiti fuori bilancio si sono verificati, il motivo, chiedo solo questo.

Sindaco: Consigliere Mazzotta prendo atto del tuo intervento, comunque se leggessimo un po' di carta forse le risposte le trovereste in quanto scritto dal Responsabile del quarto settore, l'ingegnere Gianni Patera in un allegato alla delibera. Sono debiti legittimi perché sono stati attestati i requisiti di legittimità da parte del dirigente e sono stati assolutamente mossi da esigenze riguardanti, lo dice non l'avvocato il Sindaco, il dirigente, ripeto sono debiti legittimi riguardanti la realizzazione di pubblica illuminazione e il basolato. Sono stati commissionati da questa Amministrazione per ragioni d'urgenza e sicurezza stradale i primi, pubblica illuminazione, i secondi al fine di limitare i disagi al traffico nel centro storico dando inoltre continuità altimetrica alle superfici extra dorsali delle strade coinvolte dall'intervento ed evitando così l'esistenza di dislivelli pericolosi tanto più in presenza e nell'imminenza delle festività di San Marco, delle conseguenti manifestazioni nell'area di intervento. Ragioni d'urgenza e sicurezza stradale, per questo sono stati fatti, non c'era l'impegno di spesa, era un debito legittimo che ha portato utilità all'Amministrazione Comunale e arricchimento come valore patrimoniale dell'ente stesso, detto immobile.

Cons. Mazzotta: Posso rispondere, Presidente?

Presidente: Prego.

Cons. Mazzotta: Ma questa non è una giustificazione, perché quando c'è un lavoro da fare, quando ci sono delle opere da eseguire, la Giunta municipale attua una delibera di Giunta e con un impegno

di spesa. Qui manca la delibera di Giunta e manca l'impegno di spesa, ecco perché sono diventati debiti fuori bilancio. Debiti fuori bilancio sono sempre debiti fuori bilancio, quindi senza una programmazione, questa è la verità non ci sono altre giustificazioni cioè la pezza a colore, come si dice nel gergo nostro cellinese ma credo del nostro territorio, non c'è perché comunque è un debito fuori bilancio, è un debito che non c'è stata una previsione di spesa ecco perché diventano debiti fuori bilancio due mila dodici. Non è concepibile Segretario che nel due mila e dodici ancora si attuano debiti fuori bilancio, senza programmazione, senza delibera di Giunta, senza niente, poi è logico che le imprese che hanno lavorato, ci mancherebbe altro hanno eseguito i lavori chi lo mette in dubbio, no io non sto mettendo questo è in dubbio, hanno eseguito lavori e bene che vengano pagati, però non c'è stata una programmazione, non c'è stata una delibera di Giunta, non c'è stato niente. Ecco perché sono debiti fuori bilancio, la parola stessa lo dice e non è concepibile che questo accade ancora oggi. Grazie.

Presidente: Assessore Prisco.

Ass. Prisco: Intervengo solo in qualità di Assessore ai lavori pubblici, perché il debito come si vedeva il più significativo è quello appunto dei diciassette mila cinquecentosessantatré virgola settantatré, che sono derivanti da un completamento di lavori, il Consigliere Mazzotta me lo insegna, si fanno le varianti in corso d'opera perché proprio in corso d'opera te ne accorgi di alcune anomalie, di alcune mancanze diciamo che tra l'altro non sono nostre mancanze perché il progetto di quel basolato non l'abbiamo fatto noi, noi siamo intervenuti come Area Vasta però non siamo intervenuti sul progetto perché le somme erano quelle e le strade, cioè i metri quadri da poter realizzare, erano quelli è ovvio però che se vediamo che c'è una forte carenza del progetto, in quel caso siamo tenuti a intervenire perché guai se non fosse così e le motivazioni, il tecnico l'ingegnere Patera le ha anche dette, perché in quel preciso punto si creava una sorte di conca, una sorte di fossa, una sorte di dislivello che era pericoloso sia per il passaggio pedonale, ma anche perché si creava proprio una sorte di vasca che creava poi dei disagi proprio a chi ci abitava materialmente lì. Quindi non era prevedibile e quindi non era non si poteva preventivamente programmare, mettere a disposizione queste somme. Questo diciamo è il più significativo ed ha un senso logico. L'altro quello che ha anche parlato il Sindaco, che l'altro anche abbastanza significativo era per la realizzazione di impianti di pubblica illuminazione. In questo caso esiste proprio una disposizione fatta dalla Prefetto, se non vado errato, dove ci imponeva nell'ambito ovviamente delle possibilità e delle disponibilità a illuminare tutte le zone periferiche del Paese e poichè quella è una strada di congiungimento tra il centro abitato vero e proprio con una zona Masseria nuova, così chiamata, che era completamente buia, quindi quella faceva parte di quel progetto, tra virgolette diciamo, imposto anche dal Questore per la pubblica sicurezza. Ecco questo, poi l'altro va bene una sciocchezza ma perché sono stati fatti lavori extra al cimitero e quindi è risultato un debito poi di cinque mila trecentosessantadue euro. Grazie.

Cons. Mazzotta: Comunque, Presidente, rimangono sempre debiti fuori bilancio e la legge, diciamo la legge, non è d'accordo per i debiti fuori bilancio quando si possono evitare, basta una delibera di Giunta, un impegno di spesa, in ventiquattro ore si fa la Giunta e l'impegno di spesa. Questo non è stato fatto, il mio voto su questo è contrario, quindi lo esprimo già da adesso

Presidente.

Presidente: Grazie. Ha chiesto di parlare la signora Del Foro, prego.

Ass. Del Foro: Alla luce di quello che ha detto l'Assessore Prisco in maniera molto esaustiva, io potrei anche non intervenire. Però, fuor di polemica, io vorrei sottolineare come dal due mila dodici al due mila nove non è passato moltissimo tempo, eppure la scorsa Amministrazione si è caratterizzata per numeri, a proposito dei debiti fuori bilancio, molto molto superiori rispetto a questi. Quello che voglio sottolineare è che quando, a proposito della somma più elevata che è quella dei diciassette mila euro, quando stazione appaltante unica, come è successo per i lavori del basolato e San Pancrazio, perché se si è ben informati e se si leggono bene le carte si sa che questa è una realizzazione in merito alla rigenerazione urbana e di Area Vasta che riguarda nove Comuni insieme tra cui anche Cellino, ci si rende conto che dal punto di vista dei conteggi non diventa molto facile potersi relazionare con nove Comuni insieme, per cui ad oggi ancora, ancora ad oggi, ci sono delle varianti in corso d'opera che riguardano quella realizzazione nei nove Comuni non completate e quindi, dal punto di vista economico, Cellino per esempio avanza ancora circa due mila euro di residui di spesa che probabilmente utilizzeremo per migliorare, dal punto di vista urbanistico ed estetico, la realizzazione fatta sulla Chiesa lì vicino. Certo che nel momento in cui la ditta era presente, eravamo nel mese di luglio, c'era l'appropinquarsi della festa patronale, è nata l'esigenza di eliminare i dissuasori di parcheggio già preesistenti, che erano odiati, sono stati odiati benché abbiano risolto il problema del parcheggio abusivo vicino la chiesa, però non erano amati, la sopraelevazione di quella sorta di piazzetta che si è creata vicino alla chiesa ha evitato il parcheggio e nello stesso tempo risolto il problema dei dissuasori che per economia abbiamo sistemato vicino al cimitero comunale, evitando che la gente entrasse nella Cappella di San Marco con la macchina, come avevamo la pessima abitudine di fare. Quindi in quel momento è nata l'esigenza di dire sopraeleviamo quella specie di enorme gradone vicino la chiesa, facciamolo, questa gettata ulteriore comporta delle somme, è ovvio che quello che avevamo dall'Area Vasta sempre quello era, non poteva cambiare, ci dicevano in via D'Azeglio, quella che è stata oggetto in questi giorni della presenza della Delegazione Greca che qui è intervenuta anche lì e quindi ha visto anche un aspetto positivo della realtà, del centro storico di Cellino, eccetera, e quindi dal punto di vista estetico e urbanistico penso che si sia migliorato il centro storico e questo è indiscutibile, lì si rischiava che, essendo le risorse diminuite visto che parte della spesa era stata utilizzata su quel gradone, ci trovavamo con via Massimo D'Azeglio basolata, passatemi il termine, a metà, è ovvio che ad horas, visto che era presente la ditta, il Sindaco in primis, siamo stati tutti d'accordo ovviamente, abbiamo detto per carità via Massimo D'Azeglio si continua con il basolato e si finisce, quella differenza economica non può essere fatta carico dell'Area Vasta, per la quale avevamo una disponibilità economica fissa non più modificabile e ce ne siamo fatti carico. Ecco da dove nascono i debiti fuori bilancio, che poi si dica come si realizzano eh beh lo sappiamo perfettamente se no non saremmo al Consiglio Comunale per approvarli, ma da questo a dire che in quella circostanza specifica si sarebbe potuta evitare, ce ne passa. Grazie.

Presidente: Consigliere Pezzuto.

Cons. C. Pezzuto: Forse a me sembra che stiamo discutendo di altre cose e non del punto all'ordine del giorno. Se discutiamo di debiti fuori bilancio, indipendentemente l'argomento sia Area Vasta o non Area Vasta, ci sono più interventi fatti. Si può capire la necessità e, se la necessità si capisce, un'Amministrazione accorta programma ed interviene, ma un intervento mirato, conseguentemente deve sistemare le carte a monte perché se le somme non bastavano e volevamo fare tutto Cellino probabilmente qualche conticino lo stavamo facendo. Per dire, Assessore lavori pubblici, l'Area Vasta quanto l'appalto è stato diminuito, il ribasso, beh lei lo sa, così mi aiuti, visto che parlate di Area Vasta e di progetto complessivo, quanto è stato il ribasso di Area Vasta. Non ha la minima idea, se non lo sa non è un problema, può accadere a tutti che qualcosa non si sa, nessuno pretende che dobbiamo sapere tutto. Allora supponiamo che sia stato dell'uno per cento, quando noi abbiamo affidato diciannove milioni diciannove mila euro a quanto l'abbiamo affidati?

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Ass. Prisco: L'offerta era di diciannove sette cinquantadue in percentuale siamo intorno al venti venticinque per cento, quindi adesso non so cosa voleva intendere quando dicevi il ribasso in percentuale dell'Area Vasta del progetto complessivo, cioè la ditta a quanto si è aggiudicato l'opera? Non lo so, non non mi riguarda nel senso non ci riguarda, ci riguarda invece quello che effettivamente è stato il nostro risparmio rispetto all'offerta fatta dalla ditta.

Cons. C. Pezzuto: A me invece riguarda che stranamente la ditta fa un'offerta e la ditta è unica ditta, quando si potevano invitare più ditte locali e probabilmente la ditta Simone avrebbe continuato comunque i lavori, probabilmente.

Ass. Prisco: No, mi permetto in questo di correggermi, perché saprai anche visto che hai amministrato eccetera, nell'esecuzione materiale dei lavori a seguito di un PSC bisogna fare poi un DURC e bisogna dire esattamente, su quel cantiere, chi interviene, quando intervengono e con quale forza lavoro si interviene. Non è assolutamente pensabile una sovrapposizione di ditte facenti la stessa attività nello stesso momento e nello stesso periodo, se noi già abbiamo fatto grossa fatica facendo delle riunioni, facendo delle quote per poter chiudere nel più breve tempo possibile il centro cittadino, quindi la piazza, perché ovviamente i commercianti avevano da ridire qualcosa, non è che potevamo dire ok adesso l'appalto è questo, facciamo questo poi chiudiamo per un altro mese il centro urbano, il centro cittadino e facciamo quell'altro pezzetto dopo aver fatto la gara, eccetera eccetera. Siccome i prezzi che sono stati applicati è ovvio che sono controllati dall'ufficio tecnico sono quelli ..

Cons. C. Pezzuto: Unicamente Assessore troppe uniche ditte si vedono in questo Comune di Cellino.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Cons. C. Pezzuto: Assessore si calmi per favore, si calmi, prenda la parola, chieda la parola, tutta questa arroganza, questo gesto lo fa a casa sua signora, lo va a fare a casa sua lo va a fare, tanto sappiamo ...

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Sindaco: Assessore Prisco la tua disquisizione in merito, però non autorizzo nessuno a dire che è maleducato uno, non autorizzo nessuno. Facciamo finire l'Assessore Prisco che sta dando una spiegazione tecnica a questa delibera, quindi finiamola e non diciamo cose che

Cons. Mazzotta: Sindaco, una persona che sta parlando con un Vice Sindaco, un Consigliere Comunale e uno dice ma parliamo di cose serie non di questo, è sintomo di poco, ma non è normale ...

Sindaco: Può essere anche sintomo inverso, è la provocazione. La provocazione deve essere tecnica, non deve essere strumentale.

Cons. Mazzotta: Un Consigliere può porre qualsiasi domanda, ci mancherebbe altro, siamo in democrazia, e il Vicesindaco Prisco sta rispondendo splendidamente, qual è il problema, che uno si arrabbia.

Sindaco: Si è arrabbiato per la provocazione strumentale che ha fatto il Consigliere Pezzuto, soltanto questo.

Cons. C. Pezzuto: Qual è, perché non mi spieghi la risposta strumentale del Consigliere Pezzuto?

Sindaco: Ora te la faccio dare dal vocabolario Zanichelli la spiegazione.

Cons. C. Pezzuto: Non significa che l'Assessore Prisco stia elencando il Vangelo, ma non significa che io non posso essere nemmeno in disaccordo od in accordo con quello che sta dicendo. Io ho qualche dubbio nell'aver affrontato i lavori con questo metodo, siccome si tratta di scelte.

Ass. Prisco: Io penso, scusa Consigliere, che quando si vuole si tira in ballo il discorso non voglio fare polemica perché non serve a niente.

Cons. C. Pezzuto: Io sto facendo polemica?

Ass. Prisco: Io non voglio fare polemica perché voglio essere costruttivo nella spiegazione.

Cons. C. Pezzuto: Ma la domanda che ti è stata fatta, Assessore, era polemica?

Ass. Prisco: Volevo arrivare alle aziende locali. Noi siamo stati addirittura in qualche modo inquisiti per il fatto, nel termine della parola, per il fatto che abbiamo sempre e comunque agevolato le aziende locali a discapito di fare delle gare, quando invece la legge ce lo consente e abbiamo fatto lavorare sempre e soltanto gente del posto, quindi su questo nessuno ci può dire nulla e su questo dico non stiamo. Pertanto io ti ho detto che nell'arco temporale della variazione, della variante in corso d'opera, ripeto a dire, è come se tu devi bloccare il traffico, ti accorgi che asfaltando quel tratto di strada c'è un tombino da spostare, da alzare ed abbassare, eccetera, blocchi tutti i lavori, fai una gara per abbassare, alzare, eccetera, questo tombino, quando c'è già la ditta sul posto che potrebbe fare il lavoro ovviamente agli stessi patti e condizioni con cui sta già facendo i lavori, attenzione non con patti e condizioni diverse. Allora mi sembra un'eresia dire fermiamo di nuovo il

traffico domani perché dobbiamo o tra una settimana perché dobbiamo fare una gara per chi deve sollevare il tombino che poi sarà allo stesso prezzo, se non di più, con disagi ulteriori. Quindi laddove debito fuori bilancio ok, programmazione ok, va bene, tutto quello che vogliamo, però quando c'è poi l'oggettività, l'obiettività dell'intervento, cioè voglio dire non è che bisogna andare poi oltre.

Cons. C. Pezzuto: La risposta però non viene. Siccome che stiamo parlando di debiti fuori bilancio, Assessore, non del debito fuori bilancio, non del debito ripeto, dei debiti, quindi attenzione. Là c'era quell'oggettività e sei arrivato finalmente al punto, ma se vogliamo veramente discutere con una certa serietà ci renderemo conto che forse là si poteva capire, c'era una ditta, sta lavorando, per sposare, umanamente non era possibile, ma se poi ci allarghiamo e leggiamo la delibera, i quattro punti, tre dicono altre cose e quindi come mai là era giustificato e l'illuminazione, era giustificata una mancata programmazione? O si poteva a monte programmare e preventivare e mettere le carte a posto, basta, questo è il punto che piano piano volevo arrivare, ci siamo arrivati finalmente, senza scaldarsi, la sofferenza non mi appartiene, io sto qui per fare sicuramente un servizio alla comunità sperando di farlo bene e nell'interesse anche dalla stessa, appunto, come presumo anche di voi, chi soffre non è un problema mio.

Ass. Elia: Presidente, posso?

Presidente: Aveva chiesto la parola il Sindaco, ah no, prego.

Ass. Elia: Senza scaldarci, premesso che così se per il Consigliere Mazzotta una ratifica di Bilancio è segno di mancata programmazione dell'Amministrazione, è un'opinione legittima che io assolutamente non condivido perché a mio avviso invece, visto i dinamismi contabili, normativi, dinamismi anche di esigenze della comunità e credo che la ratifica di bilancio non sia altro che comunque andare incontro al dinamismo burocratico che questa Amministrazione è caratterizzata, a differenza di altri credo. Per quanto riguarda invece i debiti fuori bilancio, senza polemiche e senza scaldarci, per carità parlare di debiti fuori bilancio, e non in questo caso perché c'è tanta di giustificazione dirigenziale, è sempre un po' antipatico parlarne però, cari Consiglieri, io ne voglio approfittare qui c'è il dottore Rizzo, a meno che l'Amministrazione passata non abbia mai fatto debiti fuori bilancio, la vostra considerazione è legittima, sì Claudio io credo che sia così, perché non potete contestare e vero il debito fuori bilancio accade e credo non in questo caso, in questo caso ci sono state motivazione esaustive credo, e però scusate, cioè dottore Rizzo io ti prego se è possibile, io così a memoria da quello che tu ricordi l'Amministrazione vecchia faceva o non faceva debiti fuori bilancio, ma così né di meno né di più, perché noi siamo di parte, qui c'è la parte tecnica.

Dott. Rizzo: Io ho memoria generica, ovviamente, nello specifico, non ho memoria specifica. I debiti fuori bilancio, indipendentemente dall'Amministrazione che era al Governo, ci sono sempre stati, sono stati affrontati e riconosciuti, cioè questa è la mia parte cioè quella di affrontarli e trovare la soluzione finanziaria per coprirli.

Ass. Elia: Ti ringrazio. Era per dire che contestare un qualcosa che è sempre stato fatto anche in

passato e mi sembra un po' senza logica, per non parlare poi, però chiedo scusa io stavo fuori ho sentito parlare di far lavorare aziende locali, non rispondo, perché non ho ascoltato nulla, ti chiedo scusa perché stavo fuori, però stavo sentendo far lavorare aziende locali. Grazie.

Cons. C. Pezzuto: I debiti fuori bilancio, perché sicuramente il dottor Rizzo ha risposto parzialmente e non ritengo furbescamente, ma sicuramente in buona fede presumo

Ass. Elia: Il Dott. Rizzo ha risposto in maniera tecnica dicendo che lui ha affrontato da diversi anni a questa parte la

Cons. C. Pezzuto: Se mi fai finire quello che stavo per dire, ti renderai conto che i debiti fuori bilancio ci sono sempre stati nei Consigli Comunali, almeno dagli anni novanta in poi. Se andiamo al di sotto dei novanta ci sono stati miliardi fuori bilancio. Nessuno sta accusando quest'Amministrazione della stessa gestione, ma vi sto dicendo (non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte) i riferimenti li fai fuori casa, non in questa sede, se poi mi devo riferire a qualche persona mi riferisco io, tu non puoi dire cose che io non sto dicendo, siccome che va beh va bene il punto è che i debiti fuori bilancio, per ritornare in argomento, si fanno l'anno successivo, non dopo un mese, chiaro Assessore Elia? Si va oltre l'anno, ma non dopo un mese, almeno dopo un anno normalmente i debiti fuori bilancio.

Presidente: Consigliere Pezzuto, vorrebbe fare una precisazione l'Assessore Elia.

Cons. C. Pezzuto: (non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte) ma quattro sono tanti.

Presidente: Prego dottore Rizzo.

Dott. Rizzo: Una piccola precisazione, perché sono stato chiamato in causa. Io in pratica ho detto quello che poi ha detto lei in altri termini, Consigliere Pezzuto, cioè che indipendentemente dall'Amministrazione che c'è stata, avendo io visione del carteggio a partire dagli anni novanta in poi, perlomeno non per conoscenza diretta, ma per conoscenza del carteggio in possesso del Servizio Finanziario, so che ogni anno ogni Amministrazione e quindi abbiamo più o meno detto la stessa identica cosa. Detto ciò, una delucidazione tecnica, una precisazione tecnica, per il debito fuori bilancio non troveremo da nessuna parte una scadenza temporale, cioè la definizione non è tecnica, potete prenderla come dato di fatto se volete, poi io non partecipo alla discussione, il debito fuori bilancio come definizione tecnica non riguarda l'arco temporale, cioè è un bene, servizio o lavoro acquisito, acquistato, quelli di cui alla lettera e), senza il preventivo impegno di spesa, però non parla mai di tempistica, cioè se io effettuo un acquisto non facendo l'impegno di spesa, dopo un mese me ne rendo conto ed emergono dagli atti l'esistenza di fattura o comunque di forniture avvenute, io non è che posso, devo andare immediatamente in Consiglio, perlomeno nella prima seduta utile, a riconoscerlo e a coprirlo finanziariamente. Questa una definizione tecnica dalla normativa, dall'articolo centonovantaquattro e dall'Osservatorio per la Finanza e l'Economia locale, insomma tutto qui.

Presidente: Prego, Sindaco.

Sindaco: Sì, grazie. Consigliere Mazzotta, forse mi sono sbagliato in due anni e mezzo, non sono quattro, sono cinque, sei debiti fuori bilancio, va bene, possono essere anche dieci. Ricordo a me stesso, forse mi piace leggere, quando amo leggere io mi informo, mi documento, di chi evidentemente mi ha preceduto maestro della politica amministrativa di Cellino San Marco, il Consigliere Pezzuto, forse dimentica un piccolo particolare, politica amministrativa, no io ho detto la verità, non è per piaggeria, ho detto la verità. Ricordo a me stesso, debiti fuori bilancio anno due mila sette, Sindaco non era Francesco Cascione, cento trentasei mila centottanta, debito fuori bilancio anno due mila otto cento e tre mila zero sessantasei.

Cons. C. Pezzuto: Approvati quando?

Sindaco: Debito fuori bilancio anno due mila nove, qui superiamo il massimo, duecentodiciotto mila centotrentacinque.

Cons. C. Pezzuto: Scendi che troverai qualche miliardo.

Sindaco: (non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte) per trentacinque mila euro (non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte) ho portato luce in zone buie di Cellino San Marco e ho messo quattro pali su un rondò per rendere sicuro quel rondò, mi state criticando per questo.

Cons. C. Pezzuto: Veramente con quel rondò hai scempiato Cellino.

Sindaco: Questo è il risultato, debiti fuori bilancio per cinquecento mila euro, senza realizzare un'opera a Cellino San Marco, grave.

Cons. C. Pezzuto: Vedi che tipo di debiti sono, vedi le differenze, le delibere si leggono tutte, non si legge parzialmente. Avete fatto lampadine, danneggiando la viabilità di Cellino.

Presidente: Andiamo a votare. Allora la votazione, Consigliere. Chi è favorevole?

Segretario: Allora i presenti sono tredici, perché vedo che si è allontanato, no c'è il Consigliere Simone, chi è favorevole allora? Dodici voti favorevoli. Chi è contrario? Un contrario.

Cons. C. Pezzuto: Due contrari.

Segretario: Due contrari.

Presidente: Però deve alzare la mano, lo deve dire.

Segretario: Per l'immediata esecutività?

Presidente: Chi è favorevole?

Segretario: Dodici voti favorevoli. Chi è contrario? Due contrari. Si dà atto che alle diciassette e cinquanta durante l'intervento dell'Assessore Elia è entrato in sala De Luca, quindi quattordici presenti.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 36 DEL 29/11/2012

OGGETTO: ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI. ANNO 2012.

Segretario: Punto numero otto ex sette estinzione anticipata mutui Cassa Depositi e Prestiti anno due mila e dodici. Se ci sono interventi.

Presidente: Ci sono interventi?

Segretario: Chi è favorevole?

Ass. Prisco: L'Assessore Anna Tempera ha già, in modo diciamo generale, anche raccolto questo punto. Su questo voglio dire la bontà di quest'operazione è indiscutibile guardando un po' i prospetti e i documenti allegati a questa deliberazione. Per capire i numeri, poi alla fine cosa ci entra in tasca.

Cons. C. Pezzuto: Si era capito Sindaco. Però tutto quello che vi state preoccupando di spiegare, attenzione a monte c'è stata una svista probabilmente, del Sindaco, ma non lo so, arriveremo. Stiamo parlando di un qualcosa che probabilmente questo Consiglio Comunale, te l'ho detto prima, non c'entra. I Consigli Comunali sono una cosa seria, stiamo sempre all'interno della finanza di Cellino.

Ass. Prisco: Non seguo, però voglio dire giusto due parole per dire la bontà di questa delibera e cosa porta alle casse, sì anche per la gente soprattutto, magari tu lo saprai. Quindi noi avevamo sostanzialmente tre mutui accesi, di cui uno è risalente al ventitré zero due del novantanove ed era per rete fognaria per un importo di sessantaquattro mila cinquecentocinquantesette, un altro mutuo acceso mai utilizzato, io parlo di mutui accesi parzialmente già questo forse è stato utilizzato, quasi completato questo sì è l'unico, però ancora c'è un residuo c'è un piccolo residuo, il secondo mutuo risale al ventitré zero due sempre del novantanove ed era per immobile uso ufficio così chiamato e penso che era la ristrutturazione di questo complesso edilizio del Comune per duecento e sei mila cinquecentottantadue virgola settantasei e questo invece non è stato mai utilizzato, il terzo è stato erogato concesso il ventiquattro dodici del due mila otto per la rete idrica per un importo di cinquecento mila euro anch'esso mai utilizzato. In virtù di tutto quello che l'Assessore Tempera ha detto e per quanto disposto ovviamente dagli organi statali circa le riduzioni, circa i tagli, circa gli impegni di spesa da rispettare, eccetera, queste operazioni diciamo di estinzione anticipata, che a noi costa circa trentaquattro mila euro, ci comporterà una maggiore entrata di centotrenta mila ottocento undici, nell'analitico noi risparmieremo, lo vediamo nella pagina tre di sei, nell'analitico comunque ci comporterà un risparmio di cento, allora abbiamo per uno sono, sedici per tre, quarantotto mila euro di risparmio, per un altro sono, cinque per tre, quindici mila euro di risparmio, per l'altro sono trenta, sessanta, novanta mila euro di risparmio. Quindi cento sessanta mila euro circa, tolti i cento, tolti i trentaquattro mila euro che ci costa per questo rimborso anticipato diciamo questa estinzione anticipata, ci rimarrà un netto di centotrenta mila ottocentoundici e in questo momento direi che ci servono tutti, se no continueremo a pagare per anni e anni rate, pagando quote, quota capitale e quota interessi, per nulla sostanzialmente, perché non possiamo usufruirne di niente. Grazie.

Presidente: Prego, brevemente.

Cons. C. Pezzuto: Abbiamo ascoltato tutti, io ho ascoltato attentamente l'Assessore Prisco, sono contento per quanto hai detto, probabilmente però dal punto di vista forse ragionieristico sono contento, dal punto di vista da Assessore nel Comune di Cellino San Marco sono preoccupato se un Assessore ragiona come hai ragionato tu qualche minuto fa. Uno, ti sei preoccupato di fare questi tagli o ti preoccuperai tra un minuto a votare a favore all'estinzione di questi mutui, però non ti rendi conto che c'è un quarto di Cellino San Marco che doveva essere servito di rete fognaria e di rete idrica, questo quarto di Cellino San Marco, Assessore Prisco e Consiglio tutto, probabilmente, se andate a leggervi le carte, già quindici anni fa ha pagato gli oneri di urbanizzazione primaria e sta a significare che il Comune è passibile delle mancate opere che questi cittadini purtroppo non hanno, per deficienza del Comune. Attenzione può scattare un meccanismo perverso e questo meccanismo potrebbe portare il Comune migliaia di volte davanti al Tribunale, perdente, altro che cento mila euro. Assessore, quindi, la soluzione, mi permetto Assessore, rifletta su questo argomento e forse spezzando, dilazionando, dividendo all'interno di quel meccanismo che vuoi andare a cancellare si può trovare la soluzione annualmente, per esempio senza spirito di polemica, qualche opera superflua, inutile, anzi dannosa per questo Comune, evitatela e fate le cose necessarie. Lasciare ancora un quarto di Cellino senza acqua, dopo avere pagato gli oneri, beh mi sembra che stiamo parlando di terzo mondo, Assessore, o forse ci dobbiamo riferire a qualche Paese che questi problemi li ha risolti un secolo fa o vogliamo far finta di niente. Allora considerato che ci stiamo preoccupando di un'Europa unita o di un mondo globalizzato, non capisco per quale motivo le Amministrazioni precedenti tutte ci sono sempre preoccupate di allargare le possibilità di questa Comunità nell'interesse di tutti, disponibilità nell'interesse di tutti e non sempre dei pochi noti, leggetevi le delibere e allora ditemi ma in questa comunità il cittadino è uguale o ci sono cittadini diversi e questi cittadini diversi per scelta di chi, dell'Amministrazione Cascione? Fatti vostri, per quello che mi riguarda, ma sicuramente ancora una volta non state facendo altro che penalizzare, danneggiare questa comunità. I mutui di interesse generale non si tagliano mai, Assessore, l'acqua è un bene prezioso e bene prezioso va portato in caso delle famiglie. Sono tre anni, vi meravigliavate, l'Assessore Elia si meravigliava in pubblica piazza che cosa significava patto di stabilità e come mai non appaltate quei cinquecento mila euro? Per quale motivo non li appaltate quella rete idrica, considerato che avete dei mutui a disposizione perché non vi preoccupate a spendere quei soldi e trovate la soluzione, se c'è. Adesso esiste il patto stabilità per voi? Per le Amministrazioni precedenti non esisteva?

Ass. Prisco: Ha detto il Consigliere un'eresia che offende l'intelligenza, non nostra ma delle persone che stanno ascoltando. Allora io ho detto prima, ma l'ho detto non così, ho letto le date dei mutui per far significare qualcosa, non le ho lette le date perché volevo dire in quella data è stato acceso il mutuo, per un significato ben preciso, parliamo di rete idrica, il mutuo acceso e quindi poi erogato meglio dire risale al ventiquattro dodici del due mila e otto. Noi non c'eravamo, il progetto dell'acqua c'era, i soldi c'erano, il patto di stabilità non c'era.

Cons. C. Pezzuto: Sei falso, chiedo il parere al dottore Rizzo se c'era il patto di stabilità, leggi le leggi.

Ass. Prisco: Ho capito, ma scusa due mila otto ...

Cons. C. Pezzuto: Se hai capito cosa (non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte) il patto di stabilità come mai.

Ass. Prisco: Due mila otto, due mila e nove e due mila e dieci.

Cons. C. Pezzuto: Due mila undici, due mila dodici dove stai tu.

Ass. Prisco: E' lo stesso principio che tu ...

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Presidente: Marina ...

Cons. C. Pezzuto: A casa sua Assessore così si comporta lei? Si rivolga a qualcun altro se vuole, lei a me non si rivolga così e non si permetta mai più a farlo.

Presidente: Per cortesia Consigliere Pezzuto.

Ass. Prisco: Volevo, siccome l'argomento

Cons. C. Pezzuto: Quindi abbiamo assodato che il patto di stabilità c'era il due mila e nove, il due mila dieci c'era dottore Rizzo? Sì o no? Scusi la voce per favore, al microfono dottor Rizzo, scusa ...

Ass. Prisco: Ma chi è che ha detto il contrario, scusa ma ...

Cons. C. Pezzuto: Ho fatto una domanda al microfono al dottor Rizzo, il patto di stabilità è considerato del mutuo era a dicembre due mila dodici, il patto di stabilità dicembre due mila otto scusi, quindi non si poteva utilizzare nel due mila otto, quindi dovevamo pensare al due mila nove. Il patto di stabilità del due mila nove era in vigore, sì o no dottore Rizzo? Grazie dottore Rizzo.

Ass. Prisco: Grazie per la precisazione, allora siccome il discorso è questo qua, le puttante se non vuoi sentirle puoi uscire, che tanto non sei neanche in grado di ascoltare quindi esci.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Ass. Prisco: Allora posso? In modo costruttivo per favore, ma non per noi ripeto, che più o meno i documenti li conosciamo, per le persone. Allora sto dicendo il mutuo è stato erogato il ventiquattro dodici, concedilo, del due mila, significa che per chiedere un mutuo hai già un progetto pronto, quindi significa che c'hai il progetto e i soldi, tu dici giustamente ventiquattro dodici due mila otto, non è che a Natale ci mettiamo a fare i lavori, non iniziamo le opere a Natale.

Cons. C. Pezzuto: Ma se dovevamo appaltare.

Ass. Prisco: Te lo sto dicendo io, quindi non ti metti a fare i lavori a dicembre, passi nel due mila e nove, nel due mila e nove la domanda che io voglio sentire, anzi la risposta che io voglio sentire da

te, quanta acqua hai fatto di quel progetto e di quei cinquecento mila euro, nel due mila e nove quale porzione di lavoro hai fatto di quel progetto.

Cons. C. Pezzuto: Non potevamo fare nessuna porzione di lavori con quel progetto, perché si andava oltre le nostre possibilità di tetto, puoi chiedere al dottor Rizzo.

Ass. Prisco: Cioè tecnicamente cosa intendevi.

Cons. C. Pezzuto: Tecnicamente si sforava il patto.

Ass. Prisco: Due mila e nove niente abbiamo detto, avevi questo problema e non hai fatto nulla, avevi il progetto, aveva i soldi, e non hai potuto fare niente.

Cons. C. Pezzuto: Scusa, ti aiuto Assessore Prisco. Il problema non era soltanto di cinquecento mila euro di mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, c'erano le discariche, c'era uscita quattro milioni di euro che non potevamo utilizzare circa per il patto di stabilità, se vuoi te li elenco,

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Ass. Prisco: Non incidono se vengono spesi, non incidono sul patto.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Cons. C. Pezzuto: Quale, ma di che cosa stiamo parlando? No sto parlando di quattro milioni pronti da appaltare, non di una lira delle cinquecento mila euro.

Ass. Prisco: Noi stiamo parlando del punto estinzione anticipata mutui Cassa Depositi e Prestiti, vogliamo attenerci al punto? Io stavo rispondendo a quello che tu ci hai contestato, perché la domanda tua era perché estinguete questi mutui anziché fare i lavori, giusto era questa la domanda? Io ho fatto una piccola premessa e ho detto perché tu non l'hai fatto nello stesso modo avendo gli strumenti necessari per farlo.

Cons. C. Pezzuto: Perché non siamo riusciti a mantenerci al di sotto di quello che era il tetto.

Ass. Prisco: Va bene, intanto.

Cons. C. Pezzuto: Adesso tu come Amministratore entrante

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Cons. C. Pezzuto: Cinquanta mila euro invece di spenderli al rondò, spendi cinquanta mila euro di acqua.

Ass. Prisco: Bravo, allora la prima cosa che noi abbiamo fatto forse quando siamo entrati, quando siamo venuti poi ad amministrare noi l'abbiamo fatto questo, abbiamo chiesto al dottor Rizzo, noi abbiamo questo progetto in queste disponibilità, mi sembra che il dottore ci abbia detto cerchiamo con il mutuo di lasciarlo perdere proprio, magari paghiamo con altre risorse, ma il mutuo no o sbaglio? Perché sembra, chi non è addetto ai lavori dice caspita ma scusa tengo un progetto, tengo i

soldi, ma chi mi dice di non fare le cose, facciamo l'acqua completamente così come la riporta in quel progetto, uno da ignorante, ignorante nel senso che ignora la normativa, dice caspita non è possibile puoi fare un tot all'anno ed è quello che è stato fatto, ma non necessariamente lo devi fare portandoti mutui del novantanove, del due mila, perché non serve a niente perché incidono sulla spesa, abbiamo le possibilità, pagavamo delle rate così inutili, la rata era data da una quota capitale e da una quota interessi, perché pagare questi interessi inutilmente se poi questi mutui non li possiamo adoperare.

Cons. C. Pezzuto: Assessore devi chiedere l'autorizzazione Cassa Depositi e Prestiti per frazionarlo.

Ass. Prisco: Ma noi non abbiamo difficoltà che non riusciamo a pagare la rata, non è sensato continuare a pagare le rate per i motivi per cui ho detto, comunque noi abbiamo fatto una tranche di acqua, quello che ci consentiva il patto, ma non abbiamo adoperato quei fondi. Potevamo fare un'altra

Cons. C. Pezzuto: I fondi che hai adoperato penso che so quale erano, considerato che il progetto era di trecento e oltre seicentottanta se non sbaglio, quindi so di dove rivengono quel primo lotto, il problema perché non seguire i successivi lotti, ragionando quel mutuo, Assessore.

Ass. Prisco: Allora li stiamo seguendo, ma non con il mutuo, noi abbiamo un risparmio di centotrenta mila euro ...

Cons. C. Pezzuto: Che significa che stasera ti impegnerai quei duecentotrenta mila euro li spenderai annualmente per l'acqua?

Ass. Prisco: Una porzione sicuramente è nelle nostre priorità, noi andremo a prendere un altro stralcio di quel progetto in quest'anno, cioè quello che verrà perché ormai dicembre non si può fare niente di più, e lo spenderemo quella quota di qu

ei centotrenta mila e per quello che ci consentirà l'aspetto finanziario, faremo un altro tronco di acqua ma vorremmo farli tutti perché noi sappiamo benissimo che è un'esigenza principale, tu stai parlando con uno che acqua a casa non ne ha e conosce le difficoltà, cosa significa stare senz'acqua.

Cons. C. Pezzuto: Gli oneri di urbanizzazione li hai pagati da cittadino?

Ass. Prisco: Ho pagato il costo di quello che dovevo pagare.

Cons. C. Pezzuto: C'è gente che li ha pagati nel mille novecentottantacinque, dall'ottantacinque adesso sai cosa significa Assessore.

Ass. Prisco: Ma nel due mila otto non hai fatto niente, nel due mila nove non hai fatto niente, nel due mila dieci non hai fatto niente, ora puoi fare la predica. Ma su cosa poi non ho capito, noi stiamo estinguendo dei mutui perché ce lo impone il patto di stabilità la riduzione della spesa.

Cons. C. Pezzuto: E' una tua scelta.

Ass. Prisco: Ma certo che è una nostra scelta, ma una scelta intelligente, io risparmio, io ci guadagno centotrenta mila euro e li butto via, è chiaro che faccio una scelta intelligente come Amministratore.

Cons. C. Pezzuto: Assessore spegni queste luci che ci puoi guadagnare.

Presidente: Uno alla volta per cortesia.

Sindaco: Posso prendere la parola?

Presidente: Prego.

Sindaco: Mi rivolgo a voi cittadini (non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte) perché loro meritano attenzione non certamente, per quanto mi riguarda. Allora cari cittadini

Cons. Mazzotta: Ma non si può in Consiglio comunale

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Cons. Mazzotta: Io sto dicendo solamente che in Consiglio comunale si rivolge al Consiglio Comunale, i cittadini comunque ascoltano.

Sindaco: In tribunale quando parlano i testimoni non parlano con gli avvocati, parlano col Tribunale.

Cons. Mazzotta: Siamo in tribunale?

Sindaco: Parlo dei cittadini.

Cons. Mazzotta: Ma qua stiamo in Tribunale o siamo in Assise Comunale?

Presidente: Consigliere Mazzotta per cortesia.

Cons. Mazzotta: Presidente il Consiglio comunale, consigliere comunale per piacere.

Presidente: Non interrompa.

Sindaco: Consigliere io non ti ho interrotto quando parlavi. Mi hai detto qualche volta molte fesserie.

Cons. Mazzotta: Scusami se ti ho interrotto, però rivolgiti ai consiglieri comunali.

Sindaco: Mi rivolgo alla cittadinanza e non me lo puoi vietare.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Sindaco: Allora signori, ventiquattro dodici due mila otto, come diceva il mio amico Corrado, mutuo di cinquecento mila euro per fare la rete idrica a Cellino San Marco, perché Marco Cascione non l'ha fatto, perché Pierina Metrangolo non l'ha fatto, perché Pino Palermo non l'ha fatto, perché

Piero Caprioli non l'ha fatto e compagnia bella. Arriva questo mutuo, accende questo mutuo il ventiquattro dodici due mila otto cinquecento mila euro per portare l'acqua in quel di Cellino San Marco. Io mi insedio cinquantadue mesi dopo, aprile due mila dieci, qual è stata la preoccupazione dell'Amministrazione Pezzuto, forse la spiegazione la so io, la spiegazione la do io, perché non sono stati spesi quei soldi: perché non era priorità assoluta portare l'acqua a Cellino San Marco, la priorità assoluta era far adottare un PUG per fare gli affari, interessi loro, specifici, per farli diventare altri terreni edificabili terreni agricoli lontani chilometri da Cellino San Marco. In cinquantadue mesi la cavata si poteva fare. Il primo stralcio del progetto esecutivo, la cavata, si poteva fare. Io ci ho impiegato sette mesi per fare la cavata o per le ragioni di patto di stabilità ci siamo bloccati, ma io l'acqua in determinate zone del Paese la porterò, è un impegno compreso, Pippi Alfarano mi stai sentendo? Io le dico poi ai cellinesi queste cose. In cinquantadue mesi ribadisco il concetto, un poco di rete idrica si poteva fare, non questioni di patto di stabilità, non questioni di soldi di quattro milioni di euro. La priorità dell'Amministrazione Pezzuto era un'altra. far passare un PUG bocciato dalla Regione perché dovevano fare gli strafattacci loro con quel PUG. Grazie a Dio è stato bocciato, io oltre a portare l'acqua in determinate zone, porterò anche, a differenza dell'Amministrazione Pezzuto, il Piano Regolatore, fra quattro anni.

Cons. C. Pezzuto: La parola Presidente.

Presidente: Brevemente.

Cons. C. Pezzuto: Guardi io ho iniziato e ho evitato la prima volta che ho preso la parola di dire un Sindaco che nel gioco di palazzo azzera, rinnova, dà, toglie, distribuisce, ritira, viene a fare le comunicazioni, non si degna di informare il Consiglio Comunale quali sono state le ragioni, siccome che siamo andati a discutere cinque sei punti di finanza, stranamente l'Amministrazione Cascione l'unico Assessore che cambia, cambia l'Assessore al Bilancio, quindi assestamenti, debiti fuori Bilancio, questo, quest'altro, ma questo è stato tutto un problema dall'Assessore? Questo è stato il motivo per cui è stato cambiato? o è un problema dall'Amministrazione Cascione, chiaro Prisco di che cosa vogliamo parlare? e siccome il Consiglio comunale, dicevo prima, è una cosa seria e voi lo state vendendo giornalmente, puntualmente ogni seduta ridicolo, perché un Sindaco che non si sente nel dovere di informare quali sono state le ragioni di questo nuovo assestamento, beh probabilmente non è la masseria personale il Consiglio comunale, il Consiglio comunale è una seduta elettiva, eletta dal popolo di Cellino e c'è una maggioranza, eletta questa Assemblea dal popolo, maggioranza e opposizione. Ognuno dovrà svolgere un ruolo in questo Consiglio comunale nel rispetto del mandato ricevuto, il Sindaco legge i decreti ma non legge le motivazioni, perché non ne ha, è un gioco di palazzo, fatti vostri, noi ne parleremo con la comunità e spiegheremo i veri motivi del gioco di palazzo, è una masseria questo Consiglio comunale. Per quello che mi riguarda l'ho sempre ritenuto una cosa seria, ho sempre discusso con la massima serietà e il confronto ho voluto sempre farlo con una certa civiltà, con il massimo del senso civico e del confronto indipendentemente se d'accordo o contrari sull'argomento. Entro in argomento per dire due mila otto, due mila dodici, bazzecole, i danni si toccano e si toccano con mano, un'opera se un mutuo viene addirittura attivato il ventiquattro, la vigilia di Natale, la vigilia di Natale significa che quell'anno per quello che ormai è andato quindi dobbiamo cercare di discutere per l'anno

successivo, purtroppo l'anno successivo non ci siamo riusciti per mantenerci al di sotto, possiamo riprendere quel bilancio (non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte) Assessore Prisco ma la premessa la premessa l'hai sentita? Per me il Consiglio comunale è una cosa seria, io devo dire la verità (non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte) Perché tu ti sei mai litigato con me, io discuto, io ti sto dicendo che per me il Consiglio comunale è una cosa seria e chi te lo sta dicendo che per te no. Scusa ti voglio dire, se completo, siccome il Consiglio comunale è una cosa seria per me non vado a dire quello che hai detto tu, che nel due mila nove non c'era il patto di stabilità. (non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte) Non ci siamo riusciti per mantenerci sotto. Tenevamo un progetto in piedi che doveva essere appaltato, non quello dell'acqua, quello delle scuole e si doveva fare una scelta, siccome che gravava quasi al cinquanta per cento il progetto delle scuole e quindi dovevamo guardare quello (non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte) ma che stai dicendo, ma c'era il cinquanta per cento per l'architetto comunale, ma che stai dicendo. Dott. Rizzo il progetto della scuola come è stato finanziato? Duecentottanta mila euro dalla Regione la differenza è dei Comuni. Ancora, stiamo parlando di priorità Prisco (non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte) il recinto del Comune tu l'hai fatto? E perché non lo butti giù, buttalo giù no

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Presidente: Va bene, vada a concludere Consigliere Pezzuto.

Cons. C. Pezzuto: Allora siccome che la persona anche qua quando parla i dati non li porta, sì tu, quindi quando parlo io i dati li porto e ti sto portando delle date e una memoria storica, che cosa è accaduto nel due mila nove, vatti a leggere e ti sto citando alcune opere fatte, di cui era anche l'acqua in prospettiva che doveva essere fatta. Siccome che il Consiglio comunale lo ritengono cosa seria, purtroppo in questo Consiglio comunale non ci sono riuscito perché se no si sforava. L'Amministrazione Pezzuto non voleva e non ha voluto sforare il patto di stabilità, non è stata fatta là. Ma se non stai facendo niente, sono tre anni che non stai facendo niente, state bivaccando, state dormendo e quel poco che state facendo, state facendo danni. Assessore Prisco sono tre anni che si sta aspettando la spazzatura a Cellino, tre anni la differenziata. Ti sia dimenticato quando volevi fare tutto in dieci giorni, tre anni, col settanta per cento di aumento sta pagando Cellino, grazie a voi. Poi fatemi capire come mai Sindaco rinnovi le deleghe ai Consiglieri, ma la delega ai Consiglieri è un fatto episodico che va da A a B, tu vai all'infinito e la legge non lo consente questo, come mai adesso che hai distribuito di nuovo le deleghe non si parla più di igiene. Il delegato Consigliere si riferisce all'Assessore, siccome se non sbaglio era l'Assessore Prisco all'igiene, ieri.

Sindaco: No è stato sempre il consigliere Spinosa, questa è la dimostrazione di quanto sei attento.

Cons. C. Pezzuto: Quindi l'igiene il responsabile è il Sindaco?

Sindaco: In materia di igiene e sicurezza ordine pubblico sono sempre responsabile io.

Cons. C. Pezzuto: Il responsabile è il Sindaco dell'igiene.

Ass. Prisco: Sì.

Cons. C. Pezzuto: Allora finalmente sappiamo che, grazie a lui, sono tre anni che Cellino sta piangendo, paga tasse senza ricevere niente in cambio. Il cittadino si sta dissanguando con la spazzatura, non sta ricevendo nessun servizio in cambio. E' una storia vera dell'Amministrazione Cascione.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Sindaco: Allora Lorenzo Mazzotta forse dimentichi un piccolo particolare, veramente, io le riporto 'ste cose, una riunione venticinque aprile tu sei stato su mia domanda a dire questo aumento delle tasse sarebbe aumentato per colpa dell'Amministrazione Pezzuto, per colpa tra virgolette, tu l'hai detto.

Cons. Mazzotta: Posso rispondere su questo argomento fuori del Consiglio comunale.

Presidente: Atteniamoci all'ordine del giorno. Aveva chiesto di parlare la signora Del Foro.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Ass. Del Foro: Posso tornare all'ordine del giorno? Grazie. Stavamo parlando di estinzione anticipata dei mutui. Io penso che stiamo dando il peggio di noi perché i cittadini di queste disquisizioni sono stanchi, sono stufi, i cittadini vogliono le soluzioni del problema perché se no poi nasce quella che si dice l'antipolitica. Allora siccome tutti i sindaci d'Italia, sia di destra che di sinistra che di centro, assolutamente bipartisan, stanno manifestando in tutta Italia per farsi sentire dal Governo e anche dalla Comunità europea in merito al patto di stabilità. Quindi io riconosco che il problema del fatto che questi mutui o le somme non spese all'interno dell'anno, che quindi diventano residui ed incidono sul patto, è un problema che stiamo attraversando tutti, che ha attraversato l'Amministrazione Pezzuto e che ora attraversa l'Amministrazione Cascione. Quello che mi irrita profondamente è quando invece di dire purtroppo contro il patto di stabilità dovremmo sollevarci tutti quanti, perché è un problema che limita l'operatività delle amministrazioni tutte anche se hanno le risorse, quando si tenta di speculare politicamente su questo. Io questo non sopporto, non concepisco e mi fa andare fuori dai gangheri. Ora tornando alla discussione che è quella che più serve, io non devo dire niente contro l'Amministrazione Pezzuto perché il patto di stabilità c'era allora, dal due mila e nove in poi e c'è anche oggi. Quello che io contesto è che non si può dire ora perché non vi mettete a fare tranche di rete idrica, quando avendo la possibilità di quel mutuo così grande che bastava che fosse arrivato a gennaio del due mila e nove invece che a dicembre del due mila otto, e lì bastava calibrare questo per ottenerlo, estenderlo entro l'anno visto che il progetto c'era e che da gennaio a dicembre santa fede un appalto si fa e i lavori si realizzano e si pagano, avremmo risolto il problema dell'acqua a Cellino. Quindi scaricarlo sull'amministrazione Cascione, quando è stato, perdonatemi, inettitudine dell'Amministrazione Pezzuto nonostante le indicazioni date dagli uffici affinché si potessero utilizzare senza diventare residui, qui c'è solo speculazione politica. Ora il problema non si può scaricare sull'Amministrazione Cascione e questo io da Assessore all'Urbanistica lo devo dire gridando a tutti i cittadini, come dite no, bisogna rivolgersi ai cittadini, ai cittadini cavolate non se ne possono dire, nessuno sta nascendo sotto il cavolo, i cittadini sono acculturati, sanno cos'è un patto di stabilità ormai e sanno che se i soldi non

si spendono entro l'anno in cui arrivano, incidono sul patto. Allora non facciamo i maestri quando non siamo in grado di farlo. E' un problema che però a oggi non si risolve con i se e con i ma. Lo dobbiamo risolvere, poco è stato fatto prendendo piccole parti di somme e spendendole, molto riteniamo di poterlo fare con degli escamotage contabili che stiamo studiando, ma nessuno venga a dire che da questo punto di vista abbiamo delle responsabilità. Estinguiamo un mutuo inutile, che non è servito a portare l'acqua ai cittadini per il quale paghiamo soltanto rate, è chiaro questo? e su questo dovrete essere d'accordo, posto che avete ragione a dire noi non l'abbiamo portata l'acqua e abbiamo sbagliato probabilmente perché erano i primi anni in cui il patto di stabilità faceva sentire la sua pesantezza. Voi cosa state facendo. Questa è un'Amministrazione propositiva, una minoranza propositiva, non questo continuo scarica barili che non serve a niente, perché se poi le dobbiamo dire tutte, la responsabilità è unicamente di chi non ha saputo gestire contabilmente per avere i soldi a gennaio e spenderli entro dicembre, questa è la verità. Ora vi siete trovati nei problemi vostri e ci troviamo nella stessa problema noi, problema che si tenta di risolvere non dicendo che l'Amministrazione non ha fatto niente, questo è spaventoso e pauroso, è sotto gli occhi di tutti, avete fatto la toponomastica e la recinzione, non c'è una strada asfaltata, non c'è un'opera pubblica, ma questo lo dicono i fatti voglio dire, è una cosa che i cittadini chiedono perché non sono cechi, in questo modo responsabile non si va da nessuna parte. Poi vorrei sottolineare che una legge nazionale consente con gli oneri di urbanizzazione di finanziare la spesa corrente, considerate le difficoltà in cui gli enti locali sono da una vita. Ora sento parlare del fatto che probabilmente ci sarà la possibilità che gli oneri vadano utilizzati unicamente al fine per il quale vengono pagati, ben venga così finalmente non potremo contarci dal punto di vista della spesa corrente e realizzeremo gli investimenti. Ma queste sono le realtà di strozzatura contabile nella quale vivono tutte le realtà su questo ci dobbiamo dividere, anche su questo? che ne viene ai cittadini di Cellino se ci dividiamo su questo, io non vedo nessuna utilità. Questo mi fa inalberare, niente di personale contro nessuno, ma per amore di verità bisogna dire che bastava gestire con una maggiore oculatezza quel mutuo per portare a compimento la rete idrica. Se questo non è avvenuto, noi ci liberiamo di quel mutuo e liberiamo risorse per realizzare interventi oltre a quelli che visibilmente stiamo già realizzando. Voglio concludere con una cosa sul rondò, perché mi è data facoltà di farlo in quanto altri hanno parlato benché non sia all'ordine del giorno. La dobbiamo smettere con la storia del rondò, nessuno parla del fatto che i mezzi pesanti non attraversano più il territorio comunale, il rondò serve perché i mezzi pesanti ora deviano su via Po, non possono passare più dal centro, né corriere né niente, non ci sono più balconi che rischiano di cadere, queste cose positive perché mai nessuno le dice, soltanto strumentalmente dobbiamo parlare, la viabilità arriva a quel punto e poi viene canalizzata, nel frattempo abbiamo avuto un attrezzamento estetico gratuito di quel rondò, può piacere o non può piacere è un fatto estetico, io so che questa estate molti turisti venivano a farsi le foto lì vicino e li avete visti tutti, può piacere ripeto o non può piacere, finché abbiamo la responsabilità noi di gestire decidiamo, quando poi ci saranno altri, se ci saranno, decideranno altri, però strumentalizzare il fatto del rondò è veramente una cosa che io considero veramente il peggio, perché ha canalizzato il traffico pesante, con difficoltà tutto quello che volete, però il traffico pesante non passa più dal centro abitato, corriere e tutto quanto il resto. Questo è il frutto della viabilità, quindi quel rondò è la conclusione della revisione della viabilità e basta speculare su queste cose, mi sembra proprio inopportuno fare un caos su un debito fuori bilancio di trentaquattro

mila euro, quando ne avete fatti per cinquecento mila euro. Ma su questo i cittadini ci devono valutare? Se è su questo che l'Amministrazione precedente ritiene di potersi ricandidare, ma che lo faccia pure, poi vedremo i cittadini che cosa decidono.

Cons. C. Pezzuto: Solo per precisare alcuni aspetti. Le opere si fanno e si vedono e si toccano, fatevi un giro non solamente sulle carte, che potete anche farlo negli uffici, ma nella comunità che cosa ha fatto l'Amministrazione Pezzuto come opere, ma opere veramente grandi opere che voi ve le sognerete.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Cons. C. Pezzuto: Le opere dicevo prima si toccano, allora Prisco se i conti li sai fare, l'Amministrazione Cascione dal due mila otto ventiquattro dicembre fa i conticini e non comprende qual è stato il limite dell'Amministrazione Pezzuto che non ha potuto spendere quei soldi, stiamo parlando duemila nove e due mila dieci, a marzo si vota, poi periodo bianco, diciamo in buona sostanza un anno abbondante. L'Amministrazione Pezzuto ha avuto quella somma a disposizione e non l'ha potuta spendere, va bene siamo d'accordo fin qua, siamo tutti d'accordo. Detto ciò, anticipo ma dal due mila otto abbiamo fatti conticini che circa un anno, ma dal due mila dieci marzo al due mila dodici novembre, quanti mesi sono passati? Quindi Assessore e signora Del Foro se vogliamo io non voglio speculare perché la politica io non debbo farla qua, io qua vengo a fare il consigliere comunale la politica vado in sezione e in mezzo alla piazza, l'ho sempre fatta, questi capelli forse si diceva una volta lu pilo canino e facevo già politica quindi non ho problemi di utilizzare strumentalmente questo microfono per far politica, anche se il consigliere comunale e nonché Capogruppo della lista può fare anche politica, ma in questa sede e sto parlando del mutuo non speso Assessore Del Foro, detto ciò contatevi i mesi dell'Amministrazione Cascione e dell'Amministrazione Pezzuto, appena un anno non ci siamo riusciti. Ho finito. Prisco poi andiamo nell'ufficio tecnico, prendi impegno allora in presenza del pubblico, prendi impegno.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Cons. C. Pezzuto: Presidente, mi permette di concludere. Io non voglio contestare né strumentalizzare l'argomento, mi permetto soltanto di sottolineare e far notare a questa Amministrazione Cascione che io in linea di principio sarei d'accordo che il mutuo potesse andare a buon fine nell'interesse della comunità, ma se proprio deve essere un castigo di Dio deve essere e dobbiamo estinguerlo va bene, ma fermo restando e disponibile anche a votare a favore quanto sono i soldi, Prisco, che si stanno risparmiando, cento venti mila euro? questo Consiglio comunale prende impegno di queste estinzione dei mutui che li spende per la rete idrica come priorità a Cellino? Non è costruire in questo Consiglio?

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Ass. Tempera: Scusate dobbiamo chiarire, io posso dire a chiarimento che forse non ha seguito il Consigliere Pezzuto che centotrenta mila sono soltanto per un anno, per l'anno due mila e tredici, chiariamo questo concetto saranno chiaramente stanziati nel bilancio che andremo a redigere sia in

entrata che in uscita e ci riserviamo chiaramente noi e visto che lei vorrà tanto qua per cooperare con noi di trovare una giusta collocazione, io non sto da sola non siamo un noi.

Segretario: Cons. Spinosa.

Cons. Spinosa: Cons. Pezzuto visto e considerato che ha detto che non si fanno opere, che non si sta facendo niente, soprattutto che il mutuo che noi vogliamo estinguere è arrivato con ritardo, con il patto di stabilità, tutte le cose possibili e immaginabili, le stesse difficoltà che hai trovato tu le stiamo trovando noi. Io voglio sapere una cosa solamente, in base a che cosa l'Amministrazione tua ha stabilito le priorità per fare per esempio la recinzione rispetto alla scuola, nel fare cambiare i numeri rispetto a una cosa più importante. Le priorità per te che cosa si intende, questa cosa non l'ho capita. Voglio capire io la recinzione di qua era più prioritaria rispetto a sistemare la scuola? Voglio capire gli investimenti che hai fatto.

Cons. C. Pezzuto: Io ti ho detto che la recinzione era prioritaria rispetto alla scuola? o rispetto a

Cons. Spinosa: No gli investimenti che hai fatto voglio capire io.

Cons. C. Pezzuto: Allora siccome la mia aspettativa e non ritengo solo la mia personale ma dell'amministrazione tutta era quella che probabilmente che nel due mila nove si stava lavorando e si è lavorato fino a giugno e potete chiedere dottor Rizzo che si sperava che il patto di stabilità potesse essere allentato e abbiamo tutti aspettato fino a luglio. Allora la discussione era sempre le nostre aspettative che comunque noi quel mutuo riuscivamo a metterlo in appalto e dare

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Cons. C. Pezzuto: Non era prioritaria la recinzione, la recinzione è arrivata perché erano ottanta mila euro, il mutuo non poteva starci perché andavamo fuori, erano seicento mila euro.

Sindaco: Ottanta mila euro di recinzione.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Cons. C. Pezzuto: L'acqua speravamo di portarla con seicento mila euro.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Sindaco: L'assessore ai lavori pubblici in quel periodo, scusami Corrado, era occupato in qualcosa di più importante.

Cons. C. Pezzuto: Non credo che dobbiamo discutere ora di una persona che non c'è. L'Assessore ai lavori pubblici lavorava per la comunità di Cellino San Marco all'interno dell'Amministrazione Pezzuto e nell'interesse della collettività. Quindi il rondò non è una questione della foto, deve essere funzionale non estetico. La funzionalità è dannosa.

Sindaco: Claudio si sincero con te stesso, Cellino San Marco durante la tua Amministrazione, patto

di stabilità o no, non ha visto un'opera.

Cons. C. Pezzuto: C'era il cimitero che da quarant'anni non si poteva andare.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Cons. C. Pezzuto: Problema dell'amministrazione Pezzuto? o veniva forse dalle amministrazioni
....

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Cons. C. Pezzuto: Se non facciamo quell'opera del canale adiacente al cimitero, tu non avresti mai risolto quel problema (non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Presidente: Fine della discussione andiamo a votare.

Sindaco: Claudio mi fa una promessa? per favore la prossima volta nel due mila quindici quando sarai rieletto nuovamente Sindaco, mi sto autobocciando, ti chiederei una cortesia realizza qualche opera solo questo perché i cellinesi lo meritano, solo questo.

Presidente: Va bene così, andiamo a votazione. Chi è favorevole?

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Segretario: Allora quattordici presenti.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Presidente: Andiamo a votazione.

Segretario: Alzate la mano per favore.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Presidente: Prisco si sta votando.

Segretario: Dodici voti favorevoli.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Segretario: Scusate siamo in fase di votazione per favore, chi è contrario? Due contrari.

Presidente: Immediata esecuzione, chi è favorevole?

Segretario: Dodici voti favorevoli. Chi è contrario?

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 37 DEL 29/11/2012

OGGETTO: APPROVAZIONE PROGRAMMA COMUNALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2013.

Segretario: Nonno punto all'ordine del giorno ex otto Approvazione programma comunale per il diritto allo studio anno due mila tredici.

Presidente: Relazione?

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Ass. Tempera: Possiamo andare avanti, Cons. Pezzuto possiamo? Grazie gentilissimo.

Cons. C. Pezzuto: Chiedo scusa.

Ass. Tempera: Allora approvazione programma comunale per il diritto allo studio anno due mila e tredici. Come ben sappiamo il diritto allo studio è un dovere che compete al Comune e quindi deve provvedere a garantire gli alunni frequentanti le scuole ubicate sul territorio, però la Regione con una legge nel due mila e nove ha permesso che si potesse accedere a dei fondi per l'assistenza scolastica. Quindi ogni anno a chiusura di esercizio, entro novembre quindi del due mila e dodici, noi dobbiamo approvare delle schede che vengono inviate direttamente dalla Regione, compilate dal settore Pubblica Istruzione Servizi sociali e rinviate affinché si possa accedere ad un finanziamento. Il Comune di Cellino San Marco ha chiesto un finanziamento complessivo di Euro centoquarantacinque mila zero settantuno ottantaquattro secondo il prospetto: servizio mensa cinquantanove mila settecentonovantanove ottantaquattro, servizio trasporto sessantotto mila duecentosettantadue, scuole dell'infanzia paritarie e private senza fine di lucro euro sette mila, altri interventi euro dieci mila, per un totale di centoquarantacinque mila zero settantuno ottantaquattro. Le schede che trovate allegate sono state compilate anche con l'aiuto e con i dati forniti dalla scuola. Qualche domanda?

Cons. C. Pezzuto: Una semplice domanda, gli alunni rispetto all'anno precedente sono diminuiti diciamo che usufruiscono di questo servizio?

Ass. Tempera: Allora gli alunni che usufruiscono di questo servizio per l'anno due mila e tredici, che si intende dal primo gennaio al trentuno dicembre, sono centotrenta. L'anno precedente non ce l'ho qui, non è riportata, noi valutiamo l'anno due mila e tredici, andiamo a valutare. A questi centotrenta vanno aggiunti otto che sarebbero rappresentate da sei insegnanti più due del personale ATA e sono diminuiti in quanto l'anno scorso ad usufruire come personale erano due in più, quindi ce n'erano quattro di personale ATA e quindi c'erano due persone in più che usufruivano del servizio mensa. Quest'anno sono due in meno. Per quanto riguarda il contributo alle famiglie è rimasto invariato, è rimasto di un euro e cinque centesimi.

Presidente: Prego Cons. Mazzotta.

Cons. Mazzotta: Quindi noi come Comune di Cellino ...

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Ass. Tempera: Sì ma non sono una sezione in più.

Ass. Elia: Mi sembra che la domanda era se sono aumentati gli alunni, è giusto?

Ass. Tempera: No, che richiedono il servizio, i richiedenti il servizio non se sono aumentati gli alunni in generale. Per quanto riguarda gli alunni in generale, pare che siano aumentati.

Ass. Elia: Si sono aumentati.

Cons. Mazzotta: Allora volevo dire che noi abbiamo chiesto centoquarantacinque mila zero settantuno euro pari pari come rimborso alla Regione Puglia, come contributo da parte della Regione perché il diritto allo studio è pari pari ogni regione lo emana e quindi ogni comune deve compilarlo e poi mandarlo alla Regione Puglia dopo l'approvazione del consiglio comunale.

Ass. Tempera: Chiaramente gli importi mancanti, perché la spesa chiaramente è superiore, gli importi mancanti vengono presi dal capitolo del bilancio.

Cons. Mazzotta: Questo lo sappiamo, quindi questo lo approviamo all'unanimità perché è giusto che venga approvato all'unanimità, come sempre abbiamo fatto. L'unica cosa che questa sera visto che si parla di diritto allo studio e si parla di scuole, c'era un movimento da parte dei genitori per quanto riguarda le scuole, Sindaco io chiedo lumi a te per quanto riguarda le scuole

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Cons. Mazzotta: Assessore e Consigliere Elia scusate ma credo che pure tu abbia avuto delle divergenze con l'attuale maggioranza, poi si chiariscono, poi si superano ...

Presidente: Cons. Mazzotta manteniamoci all'ordine del giorno.

Cons. Mazzotta: Le cose personali le mettiamo da parte, parliamo di punto all'ordine del giorno. Io stavo chiedendo al Sindaco proprio questo ... ma posso continuare parlando seriamente di cose serie e non di fesserie

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Cons. Mazzotta: Volevo chiedere spiegazioni per quanto riguarda le scuole di Cellino, visto che sono diventate succursali di Sandonaci.

Ass. Tempera: E' un accorpamento.

Cons. Mazzotta: Allora scusami sostanzialmente io volevo chiedere, visto che c'era un movimento di mamme, di genitori in tal senso, in questo Consiglio comunale in pochissime parole vogliamo spiegare dove si è arrivati e dove si vuole arrivare.

Sindaco: Lorenzo prendo atto del intervento, sempre tardivo, però prendo atto.

Cons. Mazzotta: Prendo atto, ho chiesto se puoi, se non vuoi non rispondere.

Cons. C. Pezzuto: Un inciso di due parole così mi risponderai, ma è vero che siete stati invitati e non avete partecipato al momento giusto?

Ass. Tempera: No, non ci risulta.

Sindaco: Mi sta girando la testa, faccio relazionare il mio assessore, Gabriele Elia, grazie.

Cons. Mazzotta: Scusami se ti ho fatto questa domanda un po'così, è una domanda che tutti i cittadini che vogliono spiegazioni per quanto riguarda le scuole a Cellino, visto che Sandonaci fa la parte di leone e Cellino invece un po' da pecorella, quindi vorremmo sapere questa differenza di scuole tra Cellino e Sandonaci. Visto che in piazza non si sente parlare d'altro di questo, visto che stiamo parlando del diritto allo studio mi ero permesso di chiedere proprio questo.

Ass. Elia: Allora praticamente stiamo cercando di prendere di petto la situazione, situazione che affrontò in maniera seria e determinata il Sindaco Cascione partecipando a una serie di incontri attraverso la delegazione di genitori, attraverso la Preside stessa e quant'altro. Quello che è successo a Cellino San Marco, dati di fatto alla mano ovvero la perdita dell'autonomia dirigenziale, sono state dovute a un po' di negligenze sicuramente non amministrative. Quindi si sta cercando ...

Cons. Mazzotta: Negligenze da parte di chi, scusami non ho capito.

Ass. Elia: Negligenze non da parte dell'Amministrazione, io parlo dell'Amministrazione non voglio additare nessuno.

Ass. Tempera: Diciamo da parte dei dirigenti scolastici.

Cons. C. Pezzuto: uffici sono disinteressati, quali sono gli uffici non le persone. L'ufficio è stato la direzione didattica.

Ass. Tempera: I dirigenti scolastici.

Ass. Elia: Ci sono state delle negligenze appunto che sicuramente non fanno capo all'Amministrazione attraverso le quali abbiamo persa, ahimè, per soli tredici alunni la dirigenza appunto scolastica. Noi ci stiamo adoperando, abbiamo fatto proprio venti giorni fa una delibera, oggi ho fatto l'ennesimo incontro alla Provincia che sostanzialmente ha un ruolo marginale, la settimana prossima insieme all'Assessore Tempera ci recheremo dalla dottoressa Sasso portando e presentando tutti appunto gli incartamenti e soprattutto i dati, perché sostanzialmente è successo questo che nonostante è stata dichiarata incostituzionale la norma cui ha fatto riferimento questo ridimensionamento, in vigore rimane la vecchia legge che sostanzialmente dice che l'autonomia spetta alle scuole, agli istituti con seicento alunni. Cellino San Marco ha cinquecentottantasette alunni, quindi se in qualche modo qualcuno ci avrebbe detto prima la situazione o perlomeno avrebbe fatto la solita delibera come che abbiamo fatto quest'anno in prospettiva di, sicuramente

non avrebbe perso la dirigenza. Quindi oggi attraverso comunque delle proiezioni progressive che sono state fatte, attraverso la presenza di due scuole paritarie dell'infanzia che a quanto pare e dicono molto, appunto per raggiungere i seicento alunni, la settimana prossima ci recheremo dall'Assessore Sasso, ci recheremo dal dottor Francavilla al Consiglio regionale scolastico e speriamo e chiederemo il ripristino dell'autonomia dirigenziale. Sono molto fiducioso, sono ottimista, ma assolutamente non dipende da noi, ripeto stiamo facendo il possibile.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Sindaco: dove sono usciti diversi miei interventi, dove ricordavo che lo status era ritornato quello che era previsto che prevedeva la delibera regionale, cioè Cellino capofila, gli uffici amministrativi, la sede operativa, tutto a Cellino San Marco. In principio non è stato così per incomprensioni che sono sorte fra vecchia e nuova dirigente, la nuova dirigente ha voluto un mese di tempo per recuperare, per capire la situazione, trascorso questo mese dopo diversi incontri con comitati di genitori e compagnia bella, anche con il preside vicario dottor professore, mi sfugge il nome chiedo scusa, il Preside vicario di Cellino, il Prof. Accoto e con la segretaria e con la preside Carlino abbiamo ripristinato tutto, la sede operativa è tornata a Cellino, adesso gli operatori sono tutti a Cellino. La Dirigente viene a giorni alterni a Cellino, però la struttura e la sede amministrativa operativa oggi è a Cellino. Rispetto a un mese fa che come tu ben hai detto evidenziato era diverso.

Cons. Mazzotta: Era disastroso. Fatto sta che genitori a Cellino parlano di inadempienze amministrative.

Sindaco: Io mi sono incontrato con quei genitori, decine e decine di amministratori.

Cons. Mazzotta: No ma i genitori a Cellino parlano di ben altro, parlano di inadempienze dell'Amministrazione comunale, di assenze alle riunioni, va be lo sappiamo c'è chi lo vede giallo chi lo vede verde, chi lo vede azzurro. Però il problema qual'è, io stavo dicendo l'obiettivo di noi tutti, di questo Consiglio comunale ma credo di tutta la cittadinanza Cellinese, è di avere la piena autonomia delle scuole di Cellino, questo è l'obiettivo nostro, di tutti e quindi questo spero di trovarlo a breve cioè nel senso che riusciremo a breve ad averlo, credo con l'impegno un po' di tutti, anche perché i genitori vogliono questo che Cellino sia autonomo a tutto.

Cons. C. Pezzuto: Molti anni fa quella direzione con persone che non sono più presenti forse tra noi, abbiamo fatto una guerra e dicemmo voi purtroppo.

Presidente: Chi è favorevole? andiamo a votazione.

Segretario: Allora chi è favorevole per favore, siamo tredici presenti perché manca il Cons. De Luca. All'unanimità. L'immediata esecutività? Ad unanimità.

Cons. C. Pezzuto: Solo per onorare la signora Tempera.

Ass. Tempera: La ringrazio nuovamente. Vi assicuro comunque che il provvederemo per quanto riguarda l'autonomia scolastica, non si preoccupi.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 38 DEL 29/11/2012

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA GENERALE DELLE ENTRATE.

Segretario: Punto decimo, approvazione Regolamento comunale per la disciplina generale delle entrate.

Presidente: Allora il dirigente Blasi, prego.

Rag. Blasi Martina: Il regolamento delle entrate è nato dalla necessità di adeguarlo alle nuove norme intervenute con il decreto Monti, non si discosta formalmente dal vecchio e precedente Regolamento ad eccezione di alcune norme che sono state inserite per adeguarlo alla normativa legislativa. In particolar modo all'articolo tre è stato inserito che l'Amministrazione può espletare, può autorizzare ed espletare delle gare di affidamento in affiancamento a supporto dell'ufficio tributi con società iscritte nell'Albo nazionale, stiamo parlando di affiancamento all'ufficio tributi. Dal primo gennaio due mila tredici non è più possibile operare con le cooperative sociali, quindi se ci sarà questa necessità l'Amministrazione adotterà questo intervento regolamentare. Poi naturalmente le forme di riscossione delle entrate alle comunali sono sempre in economia diretta, che significa che ...

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Rag. Blasi Martina: Il principio generale praticamente dell'articolo tre è quello che la riscossione delle entrate avviene in economia diretta. Fermo tale principio, significa che tutte le entrate comunali dovranno transitare attraverso conti correnti comunali e non ... possono essere esercitate delle forme di riscossione a concessionarie agenti di riscossione se l'Amministrazione decide di farlo attraverso una gara di evidenza pubblica. Il che significa che il bando viene fatto a livello nazionale e possono partecipare tutte le aziende d'Italia che sono iscritte nell'Albo nazionale. Altro punto modificato è l'articolo quattro dove nel precedente Regolamento avevamo i crediti e debiti costituiti dalle entrate comunali, erano prima dodici euro mi sembra, sono stati elevati a trenta per effetto delle intervenute modifiche legislative, cioè il Comune non può chiedere crediti ai contribuenti se l'importo delle sanzioni e gli interessi e il tributo non supera trenta euro, superiori a trenta euro il Comune può emettere avvisi di accertamento. Mentre per quanto riguarda i crediti in autoliquidazione che significa che se io devo versare l'IMU e l'importo è inferiore a dieci euro non lo verso, mentre prima era quattro euro è stato portato a dieci euro. Poi sono state previste anche le forme di dilazione di pagamento che l'abbiamo portate a settantadue rate, mentre prima era previsto sessanta rate, considerato l'a situazione economica nazionale. Questi sono i punti fondamentali per i quali è stato modificato il Regolamento. Questo Regolamento deve essere inviato poi al Ministero dell'Economia e delle Finanze per essere omologato. Grazie.

Cons. G. Pezzuto: Presidente posso, solo un chiarimento al Responsabile.

Presidente: Prego, Cons. Pezzuto.

Cons. G. Pezzuto: Per quanto riguarda l'articolo quattro è ovvio che è un effetto normativo che

sicuramente si dimostra diciamo favorevole ai cittadini in questo senso perché è chiaro che se era prima dodici oggi anche fino a ventinove trenta non si potrà più chiedere quindi è sicuramente migliorativo, questo è positivo anche per noi ovviamente. No solo un chiarimento a Blasi, per quanto riguarda dicevamo siccome noi adesso utilizziamo appunto le cooperative per un affiancamento a progetto, quindi a obiettivo, quindi in pratica non cambia granché cambia soltanto i soggetti effettivamente che vanno a perseguire questo progetto o quell'obiettivo, quindi la forma giuridica non potresti sicuramente delle cooperative ma dovrà essere sicuramente delle S.r.l. etc. etc.. Premesso che quindi si dovrà fare un bando nazionale, un bando aperto e questo è a ulteriore garanzia ovviamente della trasparenza.

Rag. Blasi Martina: E' vietato, cioè dal primo giugno due mila tredici è vietato più affidare a ditte a società senza la procedura di gara.

Cons. G. Pezzuto: Se non sbaglio l'ha già detto Enzo, però forse ma mi è sfuggita, comunque in qualunque caso che venga affiancato o che venga affidato in altro modo a seguito di gara ecc. ecc., comunque l'introito di tutti i tipi di tributi di cui stiamo parlando in questo momento avverrà sempre quindi nelle casse comunali, perché ovviamente abbiamo parlato di conti correnti comunali quindi transiteranno per il bilancio comunale e poi quindi verranno distribuiti come solitamente avviene. Nel paragrafo due dell'articolo tre però leggo che possono essere stabilite dalla Giunta comunale altre forme dirette di riscossione.

Rag. Blasi Martina: La Giunta praticamente fa l'indirizzo, non decide la Giunta, la Giunta fa l'indirizzo se vuole attivare questa procedura di affiancamento, altrimenti c'è l'articolo quattro e il comma quattro dove può attivare il ventaglio di quattro procedure, nel senso gestione diretta in associazione con altri enti locali, affidamento mediante convenzione ad aziende speciali, affidamento mediante convenzione a società per azioni a responsabilità limitata oppure affidamento in concessione mediante la procedura di gara per agenti di riscossione.

Cons. C. Pezzuto: Scusa Dott. Blasi, così per non dilungarci, questa esternalizzazione agevolerà lo zero virgola un centesimo rispetto a quello che paga oggi il cittadino o ci sarà un ulteriore aggravio a danno del cittadino.

Rag. Blasi Martina: No Cons. Pezzuto.

Cons. C. Pezzuto: Io ho dei dubbi, se leggiamo bene quel Regolamento io avverto che il cittadino verrà ulteriormente penalizzato rispetto a quello che sta pagando oggi, pagherà di più quel servizio.

Rag. Blasi Martina: Il servizio avrà un costo sicuramente e inciderà sul bilancio comunale.

Cons. C. Pezzuto: E quindi il costo attuale se oggi il cittadino pagherà un euro sul riscosso, domani ne pagherà tre quattro o cinque. Quindi il cittadino subirà un aggravio. Lo stanno facendo tutte le sterilizzazioni, facciamolo pure noi, scusa fallo tu. Ho capito che comunque il Comune poi dopo arriverà sempre lui a riscuotere no, però chi deve istruire, non sarà più il Comune che istruisce.

Rag. Blasi Martina: No, non è come a Torchiarolo attenzione. Allora l'articolo tre dice la riscossione delle entrate avviene in economia diretta, significa che tutte le entrate comunali avverranno attraverso conti correnti dedicati al Comune e non a società esterne, soltanto nell'eventualità che il Comune dovesse attivare la procedura del comma quattro lettera d) che è affidamento in concessione mediante procedure di gara agenti di riscossione, come ha fatto Torchiarolo, le somme sarebbero introitate dall'agente di riscossione. Per gli altri casi tutto il Comune è ad introitare le somme. Il discorso che stai

Cons. C. Pezzuto: Lett. d) affidamento in concessione mediante procedura di gara e quindi ...

Rag. Blasi Martina: Quindi anche il comma due viene stabilito e attraverso procedure di gara di cui alla legge il D.Lgs. centosessantatré, gara pubblica parliamo no cottimo fiduciario, parliamo di gara pubblica cioè noi facciamo una gara di evidenza pubblica, se l'Amministrazione ritenesse opportuno effettuare questo tipo di .. stiamo parlando di affiancamento significa che tutto il volume di lavoro che oggi viene fatto dal sottoscritto viene spostato a questa società e lo fa in nome e per conto mio perché sempre io in qualità di funzionario responsabile firmo gli atti, non è che si sostituisce un altro funzionario che si chiama Pinco Pallino, sempre il Comune è il soggetto principale. Mi spiego Consigliere Pezzuto?

Cons. C. Pezzuto: Qualsiasi affidamento il Comune fa, è sempre il Comune?

Rag. Blasi Martina: Ha un costo e siamo d'accordo, cioè io posso dire l'affidamento a terzi ha un costo, ha un costo di dieci mila euro venti mila euro, che graverà in uscita sul bilancio comunale quindi l'Amministrazione dovrebbe fare minori spese per poter compensare

Cons. C. Pezzuto: Bilancio comunale, scusa dottore Blasi. Il bilancio comunale il Consiglio comunale lo approva, poi il cittadino paga il bilancio comunale quindi di cosa stiamo parlando.

Rag. Blasi Martina: E' pacifico questo.

Cons. G. Pezzuto: Chiedo scusa Presidente volevo terminare, Enzo scusami volevo arrivare proprio a questo perché forse si è fatto un attimo di confusione.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Cons. G. Pezzuto: No a questo Corrado volevo aggiungere proprio per chiarire, siccome fino adesso ci siamo fatti affiancare da un progetto tributi che ha dimostrato che i risultati li ha dati e in molti casi abbiamo avuto delle maggiori entrate in questo.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Cons. C. Pezzuto: Ma Assessore Prisco ha fatto mai, si è mai messo in sintonia con l'Assessore ai Servizi Sociali per capire se il cittadino che non paga a Cellino, l'evasore comunemente chiamato, fammi completare altrimenti non ha senso e si può interpretare un'altra cosa, l'evasore che comunemente lo chiamiamo è un evasore vero, reale o probabilmente quest'evasore ormai la situazione familiare si è incrinata in una tale circostanza che non può più pagare per mancate

entrate, per disoccupazione, per questo, per quello e allora quindi quanto è, dottor Blasi, la percentuale tra virgolette di evasore fiscale a Cellino, tra virgolette la parola evasore perché io ce l'ho questi dati e non sono evasori, sono cittadini ormai in ginocchio, quindi andare da questi cittadini in ginocchio che vorrebbero, ma non possono, poi non possiamo dare contributi per pagare la spazzatura, perché poi succede questo no? Assessore ai Servizi Sociali, succede questo no? che dobbiamo dare poi un contributo per pagare o no Assessore, all'Assessore Prisco glielie dici queste cose?

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Cons. C. Pezzuto: E tu su che cosa valuti l'indigenza? mi spieghi. C'è il venti per cento messo nelle condizioni a Cellino che non può pagare, poi dai il contributo solo a Claudio Pezzuto, ma stiamo scherzando veramente. Se tu valuti, devi valutare tutta quella categoria e non Claudio Pezzuto, è chiaro, per non parlare di altri nomi ed ecco il meccanismo perverso che arrotola il problema e invece ve l'ho sempre detto, il Consiglio comunale si deve preoccupare di mettere i cittadini tutti allo stesso livello, pari dignità per tutti, se c'è qualcosa da distribuire si deve distribuire a tutti soprattutto a quelle fasce meno abbienti, ma le fasce meno abbienti non la persona meno abbiente.

Ass. Elia: Presidente posso?

Presidente: Lo ha chiesto prima il Consigliere Pezzuto.

Cons. G. Pezzuto: Io volevo solo concludere riguardo all'intervento di Enzo Blasi. Abbiamo parlato ovviamente delle probabili maggiori uscite, di fatto oggi usufruiamo già di un progetto tributi che in questi due anni e mezzo ha dato già dei risultati. I risultati quali sono stati e sono stati già discussi in precedenti Consigli comunali, quelli per cui ha sicuramente un costo e anche quello è ovviamente un costo e cambia soltanto che non potranno più partecipare le cooperative. Però di contro ha già dato e ha dimostrato invece che ha praticamente fatto entrare delle maggiori entrate al Comune, maggiori di quanto il costo stesso del servizio è, quindi tutto ciò ha dimostrato che ovviamente e un'ulteriore inciso quello appunto per cui se si è ritenuto di dare a delle cooperative esterne la riscossione di alcune parti di tributi ...

Rag. Blasi Martina: No non abbiamo dato nessuna riscossione.

Cons. G. Pezzuto: Un progetto per arrivare alla riscossione IMU, ICI in particolare quella scorsa, che ha dimostrato quello che ha dimostrato nelle maggiori entrate, è ovvio che è stato anche in considerazione del fatto delle assenze oggettive di personale data appunto dalle normative sulla sull'assunzione eccetera. E' ovvio che se Enzo Blasi nel suo ufficio avesse avuto un'équipe di altri tre collaboratori probabilmente questo non si sarebbe potuto, dovuto necessariamente attivare, questo è anche giustificato dal fatto che l'assenza di personale stesso del Comune obbliga tra virgolette a intervenire, il lavoro a suddividerlo, in questo caso si poteva fare per legge tramite le cooperative e si è fatto, adesso sta cambiando perché non è più possibile, però ciò non vuol dire che un potenziale costo non possa fare entrare invece maggiormente delle entrate appunto ripeto tanto addirittura da far coprire il costo stesso del servizio con delle somme che rimangono sicuramente da

quello che ricordo e vero?

Rag. Blasi Martina: Devo soltanto precisare, scusa Claudio

Cons. C. Pezzuto: No così mi risponderai, ti ringrazio. Io non comprendo, come un'amministrazione si inorgoglisce delle maggiori entrate che il cittadino oggi sta portando al Comune senza ricevere in cambio un servizio, ma insomma scherziamo ma di che cosa stiamo parlando. C'è un accertamento che risale a Caprioli e tu hai nel computer tutte ormai le case catalogate con le fotografie, come è formata la casa, di quanti metri è, ma di che costa stiamo parlando, che cosa vogliamo, vogliamo mettere pure un vigile per ogni casa che potesse controllare, ma che scherziamo. Stiamo parlando di una fascia che è appena il venti per cento, domando al Consiglio, al Consiglio

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Cons. C. Pezzuto: Scusa ma maggiori entrate da dove le prendi, mi fai capire? Le maggiori entrate, il cittadino che paga è quella l'entrata, il cittadino che non paga ...

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Cons. C. Pezzuto: Ma quale imprenditore, che tu stai lontano dall'imprenditore. Scusa il Comune, ti sto facendo una domanda da un'ora, c'è una platea, a me non interessa una persona come te lo devo dire, c'è una platea la chiamiamo il venti per cento, questo venti per cento questa Amministrazione vuole capire qual è la ragione che non paga. Se all'Amministrazione Cascione non interessa capire questa platea, lo dice a me non interessa capire questo venti per cento e andiamo avanti, andate avanti. Se invece si vuole preoccupare per capire perché il cittadino non paga, è un cittadino in ginocchio, è un cittadino indigente, un cittadino che fa il furbo ed è evasore. Secondo me l'Amministrazione deve accertare forse di questo strumento, ma questo strumento Assessore Prisco ce l'ha già il Comune di Cellino San Marco, questi dati ce l'ha già e quindi non ci vuole un ulteriore gara per fare ulteriori accertamenti.

Rag. Blasi Martina: Signor Consigliere posso precisare. Innanzitutto questa è una facoltà dall'Amministrazione, una facoltà dell'Amministrazione non una volontà.

Cons. C. Pezzuto: Una volontà dell'Amministrazione. Volontà dell'Amministrazione Cascione far pagare servizi senza ricevere in cambio il servizio. E' costume dell'Amministrazione Cascione pretendere tasse senza servizi in cambio. A me non va questo meccanismo, l'Amministrazione Cascione gli va bene, che se lo voti, a me questo meccanismo non serve.

Rag. Blasi Martina: Voglio soltanto precisare una cosa. Questo Regolamento nasce dalla necessità che dal primo gennaio due mila tredici avremo non più la TARSU, ma avremo la TARES una tassa sui rifiuti e sui servizi, dal primo gennaio due mila quattordici il canone per l'occupazione spazi e aree pubbliche e la pubblicità spariranno e saranno convogliati in un'altra tassa che ha stabilito già il Governo ...

Cons. C. Pezzuto: Quant'è l'aumento? hai visto quant'è l'aumento rispetto a quest'anno l'anno

prossimo con quel meccanismo governativo.

Rag. Blasi Martina: No non c'è aumento. Il problema principale è che tutte queste procedure, non per l'ICI non ti parlo dell'ICI perché noi di ICI abbiamo soltanto un'evasione dal tre al cinque per cento, ma più che altro abbiamo un'evasione fra TARSU, imposta pubblicità, TARSU intorno al quindici per cento, però tieni presente una cosa, il problema non è tanto avere la banca dati aggiornata come ce l'ho io, il problema è fare dei sopralluoghi mirati per accertare effettivamente. Questi sopralluoghi mirati non li possiamo fare noi, perché non abbiamo personale a disposizione. Quindi ad un certo momento se l'Amministrazione decidesse di fare un affidamento tramite gara di evidenza pubblica ad una ditta esterna, l'affidamento si dovrebbe fare per tre anni, quindi se noi vediamo dei risultati oggettivi e fattuali, l'Amministrazione che verrà dopo potrebbe continuare oppure decidere, però dovrebbe trovare personale, il problema è questo.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Rag. Blasi Martina: Teniamo presente soltanto una cosa, che nella eventualità il Comune dovesse espletare la gara, che cosa succederebbe, che la gara sarebbe aggiudicata alla ditta che avrebbe fatto il minor ribasso e sarebbe pagata nel momento in cui gli accertamenti sarebbero andati a buon fine. Se la società non riesce a incassare tot. lire, non si pagherà mai.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Presidente: Cons. Spinosa prego.

Cons. Spinosa: Quello che ha detto prima Claudio sulla valutazione, che noi il venti per cento di persone che sono diciamo, riferito a quello che hai detto tu più o meno, allora per quanto riguarda questo discorso qua della sensibilità delle cose non certamente tu puoi stabilire chi qui è sensibile a quelle persone o non è sensibile. Certo tu hai detto prima, io ti posso dire siccome tu chiami tutti in ballo, io ti rispondo per quanto riguarda la mia persona e poi qualcuno che mi affianca pure, sicuramente ci sarà e come in tutte le parti gente che è meno sensibile o più sensibile però poi in una maggioranza in una coalizione sai che tutti quanti si devono adeguare a quello che viene deciso dalla maggioranza. Per quanto riguarda quella cosa specifica che hai detto tu proprio, noi non eravamo certamente venuti a dire qua che noi già abbiamo affrontato il discorso proprio l'altra sera per quanto riguarda, è assurdo dire delle cose quando sai benissimo che tutti quanti ci teniamo a una fascia di persone che diciamo deve essere privilegiata sotto certi aspetti. Grazie. Per quanto riguarda questo regolamento io non ci vedo niente di strano e di assurdo, per quanto riguarda questo tipo di discorso qua, è naturale che ripeto come abbiamo detto prima noi siamo molto sensibili a quelle persone che

Cons. Mazzotta: E come fai a essere sensibile esternalizzando il servizio, dandolo ad una società.

Cons. Spinosa: Ma tu facendo un passo avanti quando ancora non si è verificato niente. Noi stiamo approvando solamente un regolamento.

Cons. Mazzotta: Intanto il regolamento lo prevede, no?

Cons. Spinosa: Certo ma non è detto che si deve fare.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Ass. Prisco: affidando a una cooperativa, a una società il servizio limitatamente agli opifici. Il pagamento che si fa nei confronti di questa società è proporzionale alle maggiori entrate che il Comune ha. Se incassa euro cento, lui prende trenta euro ma non è che le usciamo di tasca noi, sulle maggiori entrate. Quindi si è visto che con quel progetto sperimentale mi pare, ora non so i numeri precisi, erano entrati trenta mila euro forse in più?

Rag. Blasi Martina: Centoquattordici mila euro, ma lo Stato no ce l'ha rimborsati.

Ass. Prisco: Cento centoquattordici mila euro in più sono usciti, solo facendo questo progetto limitatamente agli opifici industriali. Quindi che significa, significa che noi non siamo certi che tutti pagano e tutti pagano il giusto, può essere che c'è gente che sta pagando di più e può essere che c'è gente che sta pagando anche di meno e che tu fai finta di non capirle queste cose, quindi non necessariamente noi andiamo a intaccare, nella circostanza adesso della comunità parlo non degli opifici, se tu fai un progetto può essere che non lo sta pagando perché realmente non è nelle condizioni di pagare e questo poi verrà appurato. Però in linea generale probabilmente ci sono anche i furbi di turno o no? o dai per scontato che siamo tutti onesti e ligi.

Cons. C. Pezzuto: Io parto che ogni cittadino è onesto, io parto da lì, se poi mi porti dei dati dico che probabilmente

Ass. Prisco: Però arrivano non dico giornalmente, ma puntualmente, delle denunce, chiamiamole denunce, dove si dice ma quello come mai non paga e io so che la situazione è questa, anziché questa, come ma io pago tanto è quello paga tanto e quello ha l'ortale più grande del mio e come mai, cioè i casi sono ogni giorno uno diverso dall'altro, pertanto entrare in merito a ogni singolo caso non c'è il personale. Enzo ovviamente con tutte le sue quindici ore di lavoro che fa, però per certe cose magari non è necessario, allora bisogna esternalizzare il servizio e probabilmente se noi recuperiamo duecento dall'evasore può darsi che quel venti per cento che non può pagare anziché dieci pagherà otto perché l'abbiamo recuperato da chi ha fatto il furbo. Quindi non necessariamente sarà un costo aggiuntivo, può essere che se ci sono, lo Stato dice io combatto l'evasione perché combattendo l'evasione diminuisco le tasse, cioè il concetto è questo se poi lo Stato, che non siamo certamente no, pagare il giusto può darsi che pagando il giusto tutti, probabilmente le fasce più deboli potremo proprio esentarle, ma pagando il giusto tutti, probabilmente le fasce più deboli si potranno anche esentare.

Cons. C. Pezzuto: Assessore Prisco la domanda sai qual'era all'inizio, due ore fa? Il Comune cosa c'entra o cosa centra Enzo Blasi oberato di cento mila problemi non può far fronte, a che cosa non deve far fronte il dottor Blasi, no, ma scusa fatemi completare la domanda perché io sono abituato, premessa, fatto e conclusioni, se questo concetto non lo comprendi spero che la prossima volta fammi concludere e mi aiuterai pure a capire quello che vuoi dire tu, perché adesso hai fatto un paragone fuori luogo, Enzo Blasi oberato d'accordo, ma Enzo Blasi non è lui abilitato ad andare a

verificare a casa di Claudio Pezzuto se paga bene o se paga non bene. Sono altri uffici e il Comune ce l'ha altri uffici che possono fare questo servizio o che devono soprattutto fare, devono, devono ancora devono, c'è l'ufficio sì o no? C'è, allora Prisco come vedi parli a vanvera.

Cons. Mazzotta: Presidente la parola, per piacere. Io sono d'accordo con la dicitura pagare tutti e pagare meno, battere l'evasione, ci mancherebbe altro. Io sono il primo che voglio che tutti i cittadini paghino e che siano tutti uguali davanti al Comune cioè nel senso che tutti pagano nella stessa misura di quello che possiedono. Però non sono tanto convinto di questo regolamento per esternalizzare il servizio, cioè darlo a società esterne. Perché io sono convinto che dandolo a società esterne devono battere cassa a tutti i costi, no? e allora facendo i conti non dobbiamo andare su questo senso, dobbiamo strutturare meglio l'ufficio, scusami Claudio per piacere se no poi mi distrai, dobbiamo strutturare meglio l'ufficio. Naturalmente Enzo Blasi non ce la fa da solo, strutturiamo l'ufficio bene in modo tale che vediamo effettivamente chi paga Scusami fammi completare se no poi non riusciamo a capirci, perché se ci interrompiamo, io non interrompo mai però quando parlo voglio la parola fino in fondo, se permettete. Strutturiamo meglio l'ufficio significa che nel servizio come responsabile Enzo Blasi ha diversi dipendenti no? perché lui è il funzionario, strutturiamo meglio coadiuvando Enzo Blasi sul servizio di riscossione. Noi abbiamo un ufficio dove c'è Enzo Blasi, la Rita Cosma, la Francesca, dobbiamo fare i nomi, non facciamo i nomi, diciamo dipendenti e allora il problema è che strutturando meglio l'ufficio, ragionandolo meglio in quell'ufficio, evitiamo di esternalizzare il servizio perché evitiamo, evitando di esternalizzare il servizio si evita che la società che vince la gara deve fare cassa per forza, a danno di chi, dei cittadini.

Sindaco: Lorenzo, ma se io avessi la possibilità, chiedo scusa, di fare concorsi e di assumere in quegli uffici, secondo te non li avrei fatti già?

Cons. Mazzotta: Ma guarda noi è vero che siamo in difficoltà, siamo in grosse difficoltà perché ...

Sindaco: No me lo vieta la legge, non posso fare concorsi, solo nel settore Polizia Municipale.

Cons. Mazzotta: Ma io lo so, ma questo lo so però vediamo come strutturare meglio l'ufficio in modo tale che evitiamo di esternalizzare il servizio. Noi negli anni passati, io parlo non solo dell'Amministrazione uscente ma anche dell'Amministrazione prima dell'uscente, siamo stati sempre contrari a esternalizzare il servizio e siamo ancora contrari a quel servizio, non perché scusami fammi finire, non perché io sono ...

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Cons. Mazzotta: Ma io sono d'accordo

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Cons. Mazzotta: Presidente io non posso completare in poche parole. Ci rendiamo conto. Allora io sto dicendo io sono d'accordo sul principio pagare tutti pagare meno, sono d'accordo a battere l'evasione, ma sono in disaccordo a dare a ditte esterne il servizio di riscossione perché comunque le

ditte esterne, Enzo e tu me lo insegni fanno solo cassa.

Rag. Blasi Martina: Aspetta Lorenzo devo chiarire un concetto. Dal primo luglio due mila tredici Equitalia sparirà da tutti i Comuni d'Italia. La necessità è nata anche da questa cosa, fare una gara affinché la Società che riuscisse a vincere potrebbe effettuare la riscossione coattiva perché è un'imposizione legislativa, non è autonoma da parte del Comune con un regolamento e basta. La necessità di fare una gara per affidare la riscossione coattiva a società esterne iscritte nell'albo del Ministero delle Finanze, la modifica della volontà è nata proprio da questo.

Cons. C. Pezzuto: Scusa dal due mila tredici si pagherà a metro o a testa?

Rag. Blasi Martina: Dal due mila tredici si pagherà a nucleo familiare e a metro quadro.

Cons. C. Pezzuto: Ora fatti i conticini.

Rag. Blasi Martina: Oggi c'è un intervento legislativo del due mila cinque che stabilisce che la superficie tassabile è quella riveniente dall'accatastamento presso l'Agenzia del Territorio. Il problema nasce perché alcuni immobili

Cons. C. Pezzuto: Ci state infilando a un terzo di aumento, significa se oggi il cittadino paga cento pagherà centotrenta, se pagherà cinquecento e oggi un appartamento a Cellino più o meno sta sui trecentocinquanta, cinquecento sta, andrà sui seicento, non c'è.

Cons. Mazzotta: Enzo ma questo Regolamento non è che te lo sta imponendo nessuno.

Cons. C. Pezzuto: Non c'è la possibilità di diminuire esternalizzando il servizio, ma si aumenterà.

Rag. Blasi Martina: Non voglio entrare nella politica, per carità, sono un funzionario quindi,

Cons. Mazzotta: Ma noi la sappiamo la tua difficoltà, la verità è questa che comunque il cittadino verrà penalizzato, premesso che è bene che paghino tutti, paghiamo tutti e paghiamo di meno. Però non dobbiamo danneggiare poi il cittadino dando all'esterno il servizio.

Sindaco: Questa è una tua valutazione.

Cons. Mazzotta: Questa è una mia opinione.

Sindaco: Accettabilissima.

Cons. C. Pezzuto: Sono tre anni che fanno pagare il cittadino per un servizio che non riceve, tre anni che paga ma nessuno ..., domani mattina vuoi farti un giro con me per la spazzatura Assessore e ti faccio vedere Cellino che piange, ti vuoi fare un giro con me domani mattina, poi parliamo in Consiglio Comunale e diremo quello che abbiamo notato in Cellino, da tre anni, non un giorno, il temporale può starci, la calamità può accadere, ma tre anni non è eccezione, è diventata una regola a Cellino, far pagare senza niente in cambio, Amministrazione Cascione e company.

Ass. Prisco: Le conseguenze si pagano negli anni.

Cons. C. Pezzuto: Un disastro sei stato tu da Assessore.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Sindaco: Claudio scusami abbiamo ribadito il concetto che il prossimo anno, poi fra tre anni ci sarai tu qua e quindi risolverai ogni problema di sorta, grazie a Dio. I miei disastri li risolverai tu. Va bene.

Cons. C. Pezzuto: Allora il punto è un amministratore si deve preoccupare a contenere i costi, ci sono dei problemi, tagliate i vostri stipendi, altro che. Allora volete finanziare la cooperativa che dovrà fare l'accertamento? Dimezzatevi gli stipendi, prendiamo quei soldi e lavoreremo sulla cooperativa.

Sindaco: Claudio, io vedi che al Comune non vengo alle due.

Cons. C. Pezzuto: La politica deve fare dei sacrifici, non dovete sempre prendere, dovete dare alla politica.

Cons. Mazzotta: Il Presidente del Consiglio Comunale lo da in beneficenza il suo onorario, prendiamo atto Presidente della tua bontà che lo dai in beneficenza il tuo compenso da Presidente del Consiglio Comunale, prendiamo atto che tu da persona disponibile, da persona altruista lo fai.

Sindaco: Siate persone serie, per favore.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Presidente: Per cortesia andiamo a votare.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Sindaco: Consigliere qual è la beneficenza offerta da te?

Cons. C. Pezzuto: C'è un problema economico? Tagliatevi da soli, venite in Consiglio Comunale e dite noi stiamo lasciando così si fa la politica, dando alla politica. Il sottoscritto patti ha fatto.

Presidente: Consigliere Pezzuto, si vota. Chi è favorevole?

Cons. C. Pezzuto: La differenza, la filosofia tra me e te è questa, che tu della politica vuoi servirtene, io ho servito la politica.

Presidente: Corrado, ho invitato a votare.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Segretario: Allora dieci voti favorevoli.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Presidente: Si sta votando.

Segretario: Scusate una riflessione soltanto per favore. Il Consiglio Comunale è già disorganizzato dal punto di vista dell'utilizzo dei microfoni ed è difficilissimo estrarre i verbali, però che anche in situazioni di voto non sia possibile registrare quali sono i voti favorevoli, quali sono i voti contrari, quali sono gli astenuti, scusate ma veramente a questo punto io e Antonella alziamo le mani perché è difficilissimo già ricavare i verbali, perché non esiste in questa seduta non c'è stato uno che abbia si sia effettivamente alternato nell'uso del microfono. Cioè queste voci che si sovrappongono, dico la discussione a un certo punto con rispetto delle opinioni di tutti, però se si sta votando la discussione, Assessore per favore, rinuncio.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Presidente: Per cortesia, Corrado.

Segretario: Dobbiamo rifare la votazione, per favore la votazione.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Presidente: Chi è favorevole? Si ripete la votazione, chi è favorevole?

Segretario: Allora chi è favorevole? Undici voti favorevoli. Chi è contrario? Un voto contrario, due voti contrari, allora però lo deve esprimere per favore. Per l'immediata esecutività, chi è favorevole? Undici voti favorevoli. Chi è contrario? Due voti contrari.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Presidente: Di che cosa si sta parlando adesso?

Ass. Elia: Presidente, ho chiesto la parola già prima poi voleva andare avanti, però Consigliere Pezzuto allora nonostante una mezz'oretta di nuovo che stai palesemente provocando, allora quello che più dici, allora Claudio fammi parlare, quello che tu dici è gravissimo. Io contributi per pagare la spazzatura non ne do

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Ass. Elia: I contributi che sicuramente io non mi segno sull'agenda e poi chiamo dopo, sicuramente io non faccio così, sicuramente io non faccio così, allora il contributo straordinario che l'Assessorato ai Servizi Sociali, no l'Assessore perché c'è un Assessore, c'è un Dirigente e c'è un Istruttore Amministrativo, ci sono tre firme prima che va in Giunta un contributo sulla spazzatura dici tu, che stai dicendo una cosa gravissima. Quindi scusami, non ti consento di dire queste cose gravissime perché io non do contributi al nome, alla persona, io mi accerto con l'ufficio se c'è una situazione tale da, in virtù di leggi, statuti e regolamenti danno la possibilità a dare un contributo socio-assistenziale. Quindi quello che dici ti chiedo cortesemente di non dirlo più perché è una cosa grave e stai mettendo in ballo diverse persone, né l'Assessore né l'Amministrazione.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Presidente: Consigliere Pezzuto per cortesia, stiamo fuori dall'ordine del giorno.

Sindaco: Sei patetico e ridicolo, tu e qualche socio che ti accompagna. Cambiamo discorso.

Segretario: Vogliamo introdurre i punti all'ordine del giorno per favore.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 39 DEL 29/11/2012

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Segretario: Allora punto undicesimo approvazione Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta municipale propria.

Presidente: Dirigente Blasi.

Rag. Blasi Martina: L'anticipazione in via sperimentale dell'imposta municipale propria è prevista dall'articolo tredici del decreto legge numero duecentouno, convertito con legge duecentoquattordici a decorrere dal primo gennaio due mila dodici e fino al due mila quattordici, con conseguente applicazione a regime dal due mila quindici. La disciplina normativa dell'imposta municipale propria trova il suo fondamento nel sopracitato articolo tredici del decreto legislativo duecentouno negli articoli otto e nove del decreto legislativo ventitré del due mila undici in quanto compatibili e nel decreto legislativo cinquecentoquattro in quanto richiamato. Il decreto legge numero sedici del due mila dodici convertito con legge numero quarantaquattro ha apportato modifiche anche sostanziali alla disciplina dell'IMU, pur confermando la potestà regolamentare prevista in capo ai Comuni ai sensi articolo cinquantadue del decreto legislativo quattrocentoquarantasette. Ma l'ha limitata, perché il Governo centrale ha soppresso per esempio la possibilità dei Comuni di dare e di agevolare le case date in uso gratuito da genitori a figli, considerandole prima abitazione, oltre ad altri tipi di agevolazioni che nel vecchio Regolamento esistevano e che oggi non possono più sussistere per effetto di queste intervenute variazioni legislative. Nella stesura del regolamento comunale per l'applicazione dell'IMU si è pertanto dovuto valutare, nel rispetto sia dei vincoli normativi che di bilancio, quelle situazioni o agevolazioni che potrebbero essere previste ai fini ICI e potessero legittimamente essere disciplinate da un nuovo tributo. In fase di prima applicazione, stante l'estrema incertezza sia in merito all'esercizio della potestà regolamentare che dell'esigenza del rispetto degli equilibri di bilancio, si ritiene cautelativamente di esercitare limitatamente la facoltà e casistiche espressamente prevista dalla normativa IMU, è il caso ad esempio dell'assimilazione dell'abitazione principale prevista per l'unità immobiliare a titolo di proprietà usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari e dei cittadini italiani residenti all'estero, che è una facoltà del Comune, non era un obbligo e il Comune l'ha inserito nel regolamento come un obbligo. Consapevoli della difficile situazione economica in cui si trovano le famiglie e le aziende in questo particolare momento, questo settore ha cercato inoltre di ampliare il regolamento generale delle entrate in modo significativo le agevolazioni a favore dei contribuenti che si trovano in condizioni di temporanea situazione di difficoltà

finanziarie. Da tutto ciò discende la proposta contenuta nel regolamento in oggetto che rappresenta strumento rappresentativo nell'esercizio di facoltà regolamentare di cui l'Ente intende avvalersi mirato ad agevolare e semplificare gli adempimenti a carico dei contribuenti. Si resta in attesa di altre disposizioni legislative, augurandoci migliorative, affinché il Comune con norme regolamentari possa inserire altre forme di agevolazioni che in questo Regolamento non sono più inserite. Grazie.

Presidente: Ci sono interventi?

Segretario: Allora chi è favorevole? Uno due tre quattro cinque sei sette otto nove dieci voti favorevoli. Quanti sono contrari?

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Rag. Blasi Martina: L'IMU è rimasta invariata come prima casa al quattro per mille.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Segretario: Per l'immediata esecutività dieci voti favorevoli, due voti contrari, quindi era assente Orsini alla votazione.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 40 DEL 29/11/2012

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI ALIENAZIONE DEI BENI IMMOBILI.

Segretario: Allora Sindaco scusami, punto dodicesimo all'ordine del giorno approvazione del Regolamento alienazione dei beni immobili.

Presidente: Relaziona l'Assessore Prisco.

Cons. Mazzotta: Chiedo scusa Segretario, questo punto all'ordine del giorno che è stato aggiunto successivamente però ci manca nella cartellina del Consiglio comunale ... basta uno, grazie.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Presidente: No, gli amici di San Pietro ce l'hanno chiesto cortesemente, ma io credo che l'avreste fatto lo stesso voi.

Ass. Prisco: Allora posso Presidente. Siccome nel precedente Consiglio abbiamo approvato l'elenco dei beni da alienare però non avevamo un Regolamento e adesso siamo qui appunto per approvare, siamo qui adesso per approvare questo Regolamento che disciplina e che non ha senso avere un prospetto di beni da alienare se poi non c'è un Regolamento che dice come vengono alienati i beni. Quindi è un atto dovuto.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Ass. Prisco: Volete entrare scusate. Io ho finito, è una cosa dovuta, c'è dei beni da alienare devi dire come, se li devi alienare.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Ass. Prisco: Non è nell'ordine del giorno e quindi poi ti informeremo nel momento in cui diventerà un ordine del giorno.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Presidente: Ci sono interventi? Va bene votiamo.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Presidente: Chi è favorevole?

Segretario: I voti per favore, i voti favorevoli? Dieci voti favorevoli.

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Segretario: I contrari? I voti contrari per favore? I voti contrari per favore? I voti astenuti e chi si astiene. L'immediata esecutività, i voti favorevoli? I voti contrari? Gli astenuti?

(non udibile/fuori microfono/voci sovrapposte)

Presidente: Sono le ore 20,20 si chiude il Consiglio Comunale, la discussione del Consiglio comunale. Buona serata.

IL PRESIDENTE
f.to Dott. Giuseppe TURCO

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Antonio BIANCHI